lotta di classe

GIORNALE POLITICO DEI COMITATI DEGLI OPERAI DEI CONTADINI E DEGLI STUDENTI

N. 13 Anno II - Quindicinale Marxista Leninista di circoli Lenin dell'Emilia Romagna - Spediz. in abb. post. gruppo II Pubblicità infer. al 70 % - Dirett. respons. Gherardo Gherardi - Impaginatore Stamp. Pavani Francesco Giuseppe. Redazione amministraz. e stampa 40054 BUDRIO Bologna - Via Bissolati, 89 - Iscritto registro stampa Tribunale Bologna 4070 del 28-4-70

Domenica 17 Gennaio 1971 - L. 50

In questo numero:

IL LATTE A L. 150 AL LITRO
e intanto si ammazzano le vacche

Anno nuovo repressione
e sfruttamento vecchi

SCUOLA
contro la selezione contro la disoccupazione

Albania e Polonia
qual'è il vero socialismo?

Burgos e la repressione nel mondo

LE MASSE, LE RIFORME, LA RIVOLUZIONE

Stampa copertina Tip. Montanari - Budrio 1971

Lotta di Classe è il giornale del Circolo Lenin di Budrio che ha per obiettivi fondamentali il socialismo prima e il comunismo poi.

Questo giornale è aperto anche a quei gruppi che ne condividono l'impostazione ideologica e la linea politica.

Il Circolo basa la sua azione sulla teoria marxista-leninista che da più di un secolo illumina e guida la lotta del proletariato in tutto il mondo.

Per cui giudica indispensabile la costruzione del partito rivoluzionario che guidi il proletariato alla presa del potere politico mediante la rivoluzione socialista.

Ha del partito rivoluzionario una concezione leninista, questo significa che il circolo Lenin fonda la sua organizzazione sui princìpi del centralismo democratico e rifiuta l'entrismo nei partiti revisionisti.

Il Circolo Lenin di Budrio si pone come compito immediato di contribuire alla creazione di una unità politica e organizzativa su scala nazionale, cioè un gruppo politico radicato profondamente nelle diverse situazioni della lotta di classe in Italia e basato sul centralismo democratico; questo attraverso un rapporto organico e successivamente la fusione con altri gruppi con i quali si riscontrino omogeneità di orientamento teorico, linea politica e stile di lavoro.

Il suo giornale, « Lotta di Classe », deve contribuire a questo scopo.

Il giornale deve altresì informare la classe operaia delle battaglie condotte ogni giorno in Italia e nel mondo, dare di questi fatti una corretta interpretazione politica e produrre analisi (di organizzazione e di metodo) affinché la classe operaia si renda conto della sua forza e sia sempre più unita e decisa e perché possa trarre, dalle esperienze fatte, dagli errori e dai successi, una giusta valutazione della realtà di classe.

Lotta di Classe inoltre tramite l'esposizione della teoria marxista-leninista in termini, i più semplici possibili, si propone di aiutare la crescita ideologica e politica della classe operaia.

Lotta di Classe è aperta alla collaborazione di tutti i lavoratori e compagni che ne condividono l'impostazione.

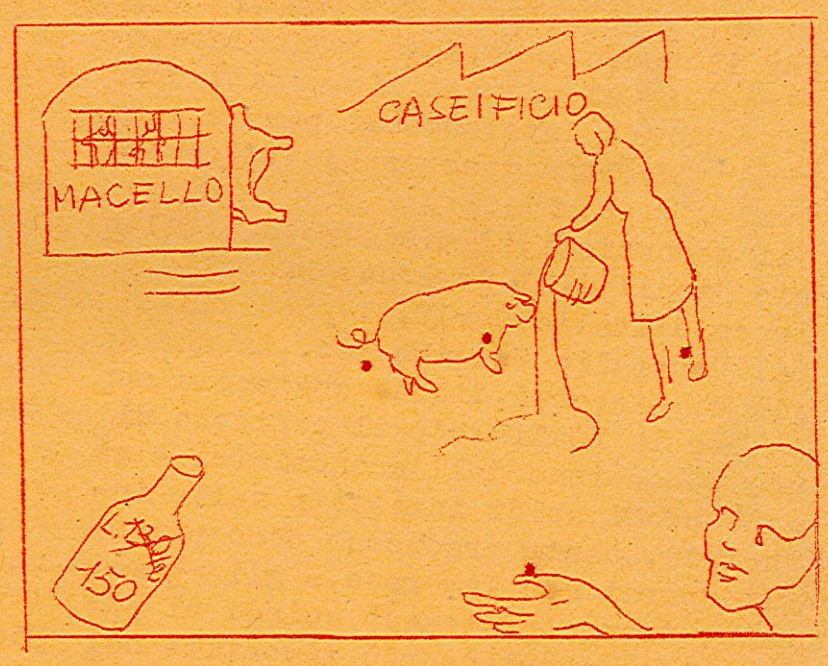
Essi possono inviare articoli, resoconti di esperienze di lotta, critiche, suggerimenti, consigli e sostegni finanziari a:

REDAZIONE DI LOTTA DI CLASSE
VIA BISSOLATI 89, 40054 BUDRIO (BO)

NUOVE RAPINE SULLA BUSTA PAGA

AUMENTANO CARNE SALE E ZUCCHERO. IL LATTE A 150 £. IL LITRO E INTANTO SI AMMAZZANO LE VACCHE.

Il capitalismo è basato sulla legge del maggior profitto possibile per i padroni.
Per mascherare questa realtà, però, essi sono soliti dire che devono adeguarsi alle esigenze del mercato e che è colpa della concorrenza, dei costi delle materie prime e degli operai che fanno sciopero se i prezzi aumentano.
Nelle ultime settimane in Italia sono aumentati i prezzi dello zucchero, della carne, del sale e del latte. Probabilmente i padroni tireranno fuori tante belle parole, tutte difficili, come congiuntura sfavorevole, accordi comunitari, pressioni interne ed esterne ecc, per giustificare questi aumenti, illudendosi forse che i lavoratori si siano già dimenticati le "promesse" di Colombo: e cioè che il decretone serviva anche a stabilizzare i prezzi.
In realtà, però, si continua a far pagare sempre e solo ai lavoratori l'ingordigia di profitti dei padroni.
E' significativo il fatto che i prezzi che aumentano sono sempre quelli dei beni dei quali i lavoratori non possono fare a meno: la frutta in autunno, la carne, il latte, lo zucchero e il sale oggi. La cosa più criminale però è che il prezzo di questi beni non aumenta perchè la produzione è scarsa. Al contrario, la produzione sarebbe in grado di garantire carne, frutta e latte per tutti a prezzi accessibili.
I padroni però vogliono che i loro profitti siano i più grandi possibile. Così ogni anno grandi quantità di ogni bene vengono distrutte per impedire che diminuiscano i prezzi.
E quindi i profitti. Quest'anno in Italia sono stati distrutti milioni di quintali di frutta. Nei sei paesi del MEC sono stati abbattuti 500.000 bovini. L'Italia ha contribuito con 34.000 capi di bestiame. E questo per impedire che ci sia una produzione di latte (e di carne) troppo alta tale da far scendere i prezzi sotto i livelli dei massimi profitti dei padroni. Il latte prodotto "in eccesso" poi non viene messo in commercio a prezzi inferiori per le famiglie più povere. Ogni anno una nave cisterna rovescia in mare, milioni di litri di latte al largo delle coste olandesi. Ingenti quantità di risorse vengono così distrutte, ogni anno, stupidamente, mentre ci sono moltissime famiglie di operai e contadini poveri che non hanno carne da mangiare e latte da bere e mentre interi popoli sotto il dominio imperialista crepano di fame.



LA CARITÀ CRISTIANA DEL VATICANO

Quante volte abbiamo sentito Paolo VI appellarsi ai principi della Carità Cristiana in favore dei popoli che muoiono di fame? Eppure il Vaticano è anch'esso un padrone e uno speculatore. E' significativo l'esempio del burro. Il burro costa, sul mercato mondiale, lire 150 al KG. Nei 6 paesi del MEC invece il burro costa, a causa dei dazi, lire 800 al Kg., all'ingrosso.

Ebbene alcuni giornali hanno riferito che il Vaticano importasse burro dai paesi extra-MEC a lire 150 e che poi,di contrabbando,lo rivendesse nei paesi del MEC a lire 800 evitando così i dazi doganali.
Pare anche che alcuni doganieri italiani,che favorivano questo traffico, siano stati denunziati. Il Vaticano naturalmente smentisce. Avete mai sentito che i padroni ammettessero il loro sfruttamento e le loro speculazioni?

ANNO NUOVO: REPRESSIONE E SFRUTTAMENTO VECCHI

LA VOCE DEI PADRONI

In questi ultimi giorni,approfittando dei vari consuntivi e previsioni per il nuovo anno,sono cominciate a circolare alcune notizie e dati che ci sembrano interessanti per fare un quadro della situazione politica attuale.
Gli economisti,il ministro del bilancio Giolitti,il Governatore della Banca d'Italia Carli,il presidente del Consiglio Colombo ecc.,in una serie di discorsi,dicono sostanzialmente che in Italia c'è il pericolo di una recessione dell'economia(cioè ci sono pochi soldi investiti nelle industrie,queste producono poco perchè gli operai non lavorano,e gli operai hanno troppe pretese)e quindi ai padroni non conviene più investire nelle industrie,e perciò l'economia rischia la crisi.Per rimediare a questo stato di cose bisogna intervenire subito,lo stesso decretone non basta più,ci vogliono nuovi provvedimenti. Naturalmente la colpa di tutto questo è degli operai che con l'autunno e col dopo autunno hanno voluto troppo e quindi hanno distrutto l'economia.
Glisenti(presidente dell'Intersind) si lamenta che "..i contratti di lavoro appena firmati vengono subito rimessi in discussione."(e così i padroni non possono programmare il nuovo sfruttamento).

La STAMPA del 7/I dice che "Gli investimenti diminuiscono perchè non c'è più equilibrio ragionevole fra costi e ricavi" (gli operai hanno avuto troppo!)."..perchè la conflittualità permanente ha raggiunto uno stadio davvero eccessivo."(vogliono farci fare sciopero solo per Natale e Pasqua!)
Agnelli si lamenta su "Quattroruote" che "Solo alla FIAT giornalmente,in media,18.000 lavoratori non si presentano al lavoro,con conseguenze gravissime sulla produzione,sul piano sociale e sull'intera economia nazionale. Le cause di questo nuovo malanno(l'assenteismo)sono varie,ma vanno soprattutto cercate,nel disordine sociale,fomentato dagli estremisti,nel nessun rispetto per il lavoro e forse anche nella monotonia che alcune attività ingenerano nei lavoratori giovani."
(Viva la pace e l'ordine sociale!)
Nino Andreatta,uno dei membri del Comitato di Programmazione,dice sull'Espresso che ci sono 5 modi per prevenire la crisi economica,e fra questi chiede"..precisi impegni da parte sindacale che escludano comportamenti incompatibili con la necessità di salvare le aziende."(cioè un impegno a non fare scioperi!)
Per altro da parte di alcuni(Espresso)viene prospettata la possibilità di circa 200.000 licenziamenti a causa di industrie che stanno andando in rovina per colpa degli aumenti salariali.

→

GLI AUGURI DI COLOMBO E SARAGAT

Colombo ha detto "Il paese(cioè i padroni ndr)ha bisogno di tranquillità di continuità,non capirebbe nuove convulsioni,nuovi traumi...Il paese sa che non è venuto e non verrà mai meno il nostro impegno a difesa della libertà e della democrazia contro ogni estremismo"(esclusi i fascisti) "Nessuno si attenda che lo Stato resti inerte e spettatore di fronte alla violenza;la coscienza democratica della nazione(cioè la dittatura della borghesia)non lo tollererebbe". (questo è un preciso impegno a fare delle nuove Avola,Pinelli,Saltarelli ecc.)

ra conferma."(ma intanto è stato ucciso un compagno,e la repressione si sta scatenando su altri compagni!) "Credo che il dovere di tutti i lavoratori,di tutti cittadini,sia di dissociare la loro responsabilità,come già in larga misura si sta facendo, dagli atti irresponsabili delle minoranze violente e faziose,le quali, trovandosi isolate saranno poste in condizioni di non nuocere."(ma la polizia spara sui lavoratori in sciopero e non sulle squadre di fascisti che scorrazzano per l'Italia). ".. gli studenti..potranno contribuire a creare un mondo più conforme ai loro ideali se ascolteranno i loro insegnanti e si piegheranno sui libri per studiare e conoscere. "(naturalmente conoscere quello che vogliono i padroni e imparare a obbedire!)

Milano: giovani operai alla testa di un corteo di metalmeccanici. Sul cartello la parola d'ordine «Abbasso il governo delle tasse e della repressione»

Saragat nel discorso di fine anno ha detto:"Le conquiste della classe lavoratrice realizzate nel 1969 si sono consolidate nel 1970 con la strenua e vittoriosa difesa del potere di acquisto della moneta,vale a dire del potere di acquisto dei salari degli stipendi,delle pensioni..." (forse si è dimenticato del vertiginoso aumento dei prezzi!)"Anche quest'anno l'Italia è stata turbata da violenze provocate da minoranze,che hanno però avuto dolorose conseguenze per tutto il paese. Gli ultimi avvenimenti di Milano ne sono una amara conferma."(ma intanto è stato ucciso un compagno,e la repressione si sta scatenando su altri compagni!)

Altri sono i discorsi sui quali ci si potrebbe soffermare per capire quali sono i veri rapporti di classe in questo momento.
Sostanzialmente ci sembra che le cose stiano così:

COSA SI NASCONDE DIETRO AI SORRISI IN TV

I)-C'è una crisi economica che è il riflesso della crisi mondiale del capitalismo(nel giro di 2 anni sono

crollate tutte le monete).
Tra i padroni italiani, i più avanzati (che sono quelli che contano nell'economia mondiale) vorrebbero liquidare la resistenza della parte più arretrata della borghesia nazionale (le riforme servono solo ai padroni più forti, mentre farebbero fallire quelli più deboli) e perciò come piano a lungo termine in fondo appoggiano le riforme, anche se le vogliono fatte a modo loro.
C'è una borghesia arretrata (legata anche con il capitale americano e quindi con i neo-fascisti del PSU) che ha paura delle riforme e quindi vorrebbe approfittare della situazione politica e delle difficoltà economiche per fare dell'allarmismo e per riconquistare un pò di potere a danno sia della borghesia avanzata che del proletariato. Da questa parte vengono le interpretazioni più allarmistiche della situazione.

LE PAURE DELLA BORGHESIA

2)- La classe operaia ha dimostrato di avere una forte volontà di lotta e sta dimostrando di volersi organizzare anche politicamente.
Questo fa paura a tutte e due le borghesie, avanzata e arretrata, le quali si stanno unendo per formare un fronte unito contro il proletariato.
La borghesia avanzata (es. Agnelli attraverso la STAMPA) ha valutato come è meglio mettere da parte le contraddizioni con la borghesia arretrata, piuttosto che rischiare da sola un nuovo scontro con la classe operaia.
Per questo Férri (contando sui soldi e le armi degli americani) fa le proposte per una repubblica presidenziale (grosso modo vorrebbe un De Gaulle italiano) senza che Agnelli dica niente. Inoltre da parte di tutta la borghesia unita, si tende a fare passare la figura dell'operaio scioperato e qualunquista che non ha voglia di fare niente e che pensa solo a divertirsi e far casino, cercando di ridurre la lotta di classe a lotta fra gli opposti estremisti, come cioè se si trattasse di pochi teppisti che si danno le botte.
In realtà si vuole colpire il movimento operaio e le sue avanguardie, e proteggere le squadre fasciste assoldate dai padroni.
Questa manovra serve ai padroni (tutti) per far passare il discorso che è necessario mettere ordine, e quindi si capisce la proposta di Ferri per un "uomo d'ordine".

ACCORDO DEI PADRONI CONTRO IL PROLETARIATO

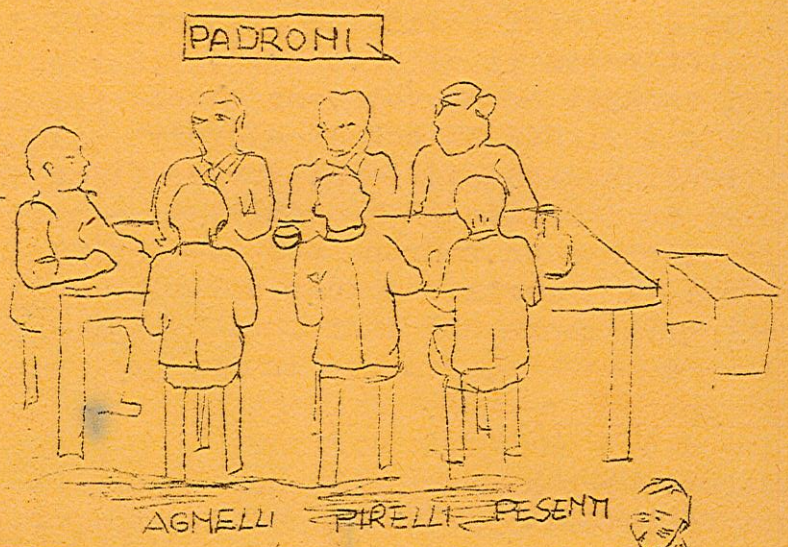
3)-probabilmente nei prossimi mesi assisteremo a questi fatti.
Borghesia avanzata e arretrata troveranno una forma di accordo: in cambio di alcune garanzie di carattere politico, Agnelli, farà alcune concessioni economiche alla borghesia arretrata (DC, PSU). Questo significa uno spostamento a destra (ancora!) del cosiddetto centro-sinistra; verranno fatte delle piccole riforme, con la scusa che non ci sono soldi, sperando di dare un contentino alla classe operaia, (in realtà ai sindacati e al PCI) e in modo che il PSI possa cantare vittoria e salvarsi la faccia. Le riforme consisteranno soprattutto in provvedimenti economici (es lavori pubblici per l'edilizia) che facciano comodo ad Agnelli e Pirelli, mentre i problemi della casa e degli ospedali verranno rimandati, a dopo la ripresa produttiva. Il risultato dell'accordo che si diceva, sarà l'attuazione di una politica di repressione antioperaia mentre si intensificheranno le squadre fasciste e i picchiaggi.
Naturalmente il PCI permetterà che questa repressione venga attuata anzi le concede il suo appoggio, con le sue lamentele sugli "opposti estremismi" e sul "cretinismo antiparlamentare di gruppi che che pretendono di essere più a sinistra del PCI (in cui si inserirebbero provocatori fascisti) per creare disordine". (AMPIA documentazione negli Editoriali di Longo e Berlinguer del I4 e I6 dicembre I970 dell'Unità).
La parola d'ordine della borghesia sarà "diritto di lavorare" opposta al "diritto di sciopero", e se ne serviranno per colpire gli operai.

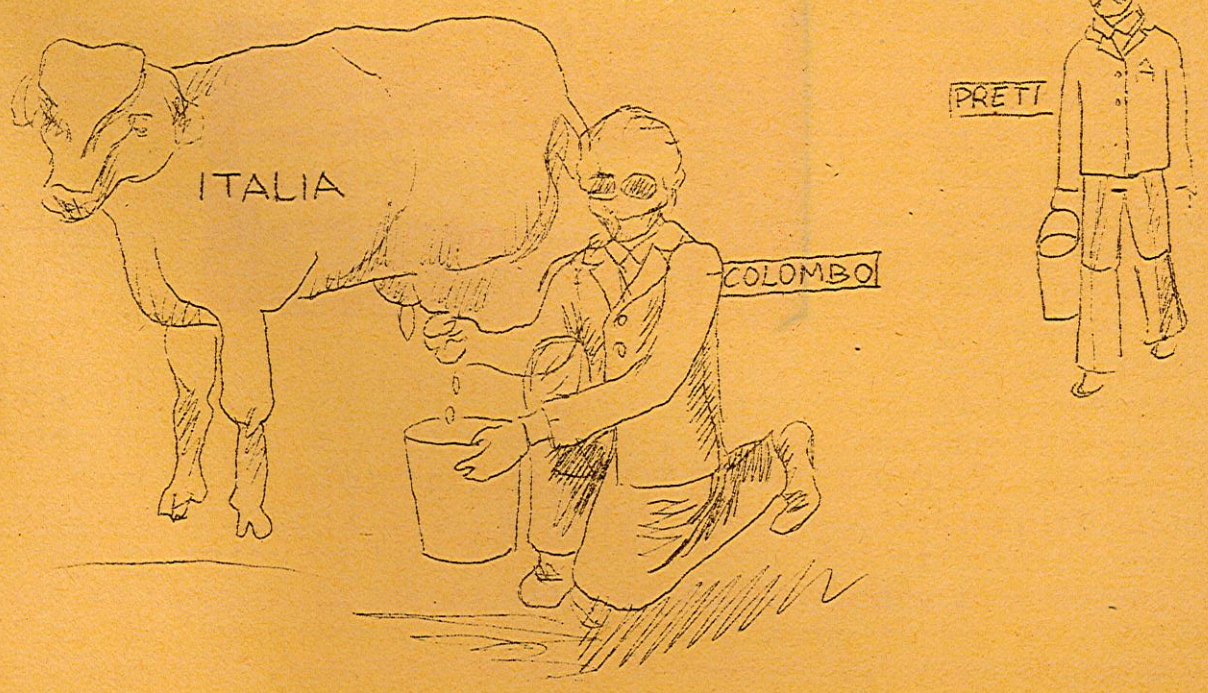
LA FORZA DELLA LOTTA OPERAIA

4)-E' chiaro che se ci trova a questo punto,significa che la classe operaia ha in sè una forza che può far paura ai padroni.
Dobbiame stare attenti perchè cercheranno di colpirci,ma non dobbiamo nemmeno commettere l'errore di ritirarci e di non fare più lotta di classe.
Dobbiamo andare avanti organizzandoci meglio,ma è adesso che dobbiamo continuare la lotta perchè e adesso che il padrone è debole.
Forse fra poco la crisi dell'edilizia produrrà un aumento della disoccupazione,dovremo usare anche questo mezzo per colpire il padrone e non lasciare che lui ci ricatti minacciando di licenziarci perchè tanto ci sono dei disoccupati.

Con l'autunno si sono fatte parecchie conquiste economiche,ma proprio in momenti come questo,quello che importa sono gli strumenti politici per controllare e gestire le conquiste fatte.
In questo momento bisogna dare più forza alle assemblee e all'organizzazione in fabbrica,proprio per discutere di politica,per darci gli strumenti per controllare le conquiste fatte,e questi strumenti sono solo politici.Dobbiamo intensificare la lotta di classe per non lasciarci fregare dall'offensiva del padrone.Le riforme vanno bene,ma se non lottiamo e non ci prepariamo gli strumenti politici per controllarle,esse servono a ben poco;ci saranno riprese! L'esempio l'abbiamo con i contratti:i soldi se li sono già ripresi,quello che non potranno riprendersi,sarà l'assemblea se noi la sapremo usare bene,cioè come strumento di crescita politica e di organizzazione e gli strumenti politici e di organizzazione.

PER QUANTO TEMPO PERMETTEREMO AI PADRONI DI BANCHETTARE COI SOLDI SPREMUTI DAI LAVORATORI?





LA SCUOLA "APERTA A TUTTI"

Per adeguare la scuola alle nuove esigenze della loro produzione (che abbiamo già visto), i padroni delle fabbriche più moderne hanno bisogno di una istruzione MIGLIORE, che raggiunga TUTTI anche se ciascuno in modo diverso. Essi vogliono quindi che i giovani vadano tutti a scuola (per cui mettono l'OBBLIGO scolastico), e che ci restino di più che una volta (per cui vogliono portare l'obbligo fino ai 16 anni e oltre). La scuola deve anche sfornare più tecnici, più diplomati, perchè oggi ce ne vogliono più che ieri, e poi anche perchè più ce ne sono a spasso, più basso è lo stipendio che il padrone gli deve offrire per farli lavorare.

Infatti una volta il padrone poteva permettersi di pagare un tecnico con fior di quattrini (dandogli una parte dei soldi rapinati agli operai), perchè di tecnici ce ne volevano pochi in una fabbrica (e la scuola sfornava quei tanti necessari). Oggi invece di tecnici in fabbrica ce ne vogliono molti di più e un padrone non può permettersi di pagarli come una volta; perciò ha bisogno che i diplomi PERDANO IL LORO VALORE, e nasca invece una certa concorrenza fra i diplomati stessi, per i posti di lavoro. (per lo stesso motivo i padroni hanno bisogno di una certa DISOCCUPAZIONE fra gli OPERAI). Infine dall'Università devono uscire più laureati, meglio preparati nelle facoltà più legate alla produzione moderna. Stando così le cose, non è più conveniente CACCIARE VIA dalla scuola il figlio dell'operaio o del lavoratore sfruttato (questo è accaduto fino ad oggi con la SELEZIONE TRADIZIONALE). E' più conveniente tenerlo a scuola anche se fa poco o niente, perchè:

- così si prepara meglio al lavoro in fabbrica che è sempre più preciso, PARTICOLARE e SFIBRANTE di quello di una volta, e spesso molto più COMPLESSO
- così gli si dà quel poco di istruzione che può fare di lui un buon CONSUMATORE dei prodotti padronali
- così si può imbottirlo di idee che fanno comodo ai padroni e prepararlo meglio alla DISCIPLINA della fabbrica
- Così si evita di mandarlo ad ingrossare le file dei DISOCCUPATI che aumentano ogni giorno.

NUOVI SISTEMI DI SELEZIONE

Ma i padroni vogliono ogni persona al posto in cui a loro RENDE DI PIU'; e per farlo arrivare a questo posto vogliono spendere il meno possibile. Perciò si deve ancora SELEZIONARE fra questa massa di gente che studia, NON TANTO impedendo a una parte di continuare a studiare, QUANTO facendo studiare di più solo quelle cose che risulta conveniente farli studiare. Si capisce meglio questo se si osservano le forme nuove che usa la scuola oggi per selezionare gli studenti.

A) i GIUDIZI sugli alunni: Sono molto più utili del voto, perchè per es. permettono ai padroni di farsi un'idea più precisa delle capacità e delle caratteristiche degli individui che devono assumere.

B) MATERIE e ESAMI FACOLTATIVI: è un sistema molto raffinato, per fare sì che il ragazzo si selezioni DA SOLO. Lo usano da anni in Inghilterra e negli U.S.A. Esempio: Uno non riesce in italiano? Poco male. Lo si fa studiare solo quelle materie dove fa

meglio: sarebbe stupido bocciarlo per una sola materia, mentre in altre può rendere moltissimo. (e costerebbe troppo cercare di fargli capire le cose che fa fatica a capire.) Perciò gli si fa fare un corso diverso magari più facile. Naturalmente alla fine il suo diploma varrà DI MENO, e in certe scuole non potrà andarci, perchè non ha fatto quella data materia. (es. chi non ha fatto latino, non va al liceo classico; altro es: chi non ha fatto, all'Università, quel certo "piano di studi", non può avere una certa specializzazione o un certo voto).

C) CLASSI E SCUOLE "di seconda categoria".

Ci sono forse in tutte le scuole delle sezioni "differenti" dalle altre: in esse si accumulano i ripetenti, quelli con basso profitto, i non raccomandati, quelli che vengono dalla campagna, quelli che hanno fatto le pluriclassi elementari, gli indisciplinati e così via. Sono quei ragazzi che i professori il più delle volte non vogliono avere; le maggior parte di essi hanno grosse difficoltà in TUTTE le materie. Da un punto di vista umano sarebbe bene metterli insieme a quelli che riescono meglio, perchè si aiutino a vicenda; dal punto di vista del buon senso, sarebbe giusto aiutarli più degli altri, per evitare che restino sempre più indietro. Ma i padroni trovano che fare così gli costa troppo. Preferiscono mandarli in sezioni dove essi fanno un programma ridotto, con i professori più inesperti, il materiale peggiore, e così via. Alla fine dell'anno, vengono promossi quasi tutti: solo che, a questo modo, essi restano sempre più indietro degli altri, e sono costretti a interrompere gli studi e ad accontentarsi di un lavoro mal retribuito (se lo trovano).

Al contrario ci sono delle sezioni o dei corsi cosiddetti "pilota", che fanno i programmi più avanzati coi professori migliori, coi metodi più moderni, con il materiale più perfezionato. A queste sezioni possono arrivare solo quelli che hanno una certa MEDIA, che scelgono certe materie "difficili", che vengono dalle scuole più rinomate, o che semplicemente sono più RACCOMANDATI (figli dei padroni, di dottori ecc..).

Queste classi sono l'orgoglio dei Presidi. I padroni le tengono sotto le loro ali protettrici e spesso le finanziano direttamente, perchè sanno che da esse trarranno la manodopera più redditizia (es: al Marconi di Bologna, la Olivetti e la Montedison hanno finanziato un corso per "perito aziendale e corrispondente in lingue estere").

Una cosa del genere avviene anche per le diverse scuole: con vari sistemi, si indirizzano quelli che rendono meno verso scuole di importanza inferiore. Tali sono, per esempio, le "scuole professionali" nei piccoli paesi (che forniscono manodopera poco qualificata per gli industrialotti locali); o le scuole tecniche rispetto ai licei. Inoltre esistono o esisteranno speciali "scuole aziendali" o "regionali" che raccolgono il fior fiore della gioventù, per farne dei membri della classe dirigente, o dei suoi servi fedeli e ben pagati.

LA SELEZIONE FUORI DALLA SCUOLA

Il fatto principale è che la scuola di domani non svolge più da sola il compito di dare a TUTTI un minimo di istruzione (a chi più, a chi meno, a seconda delle convenienze economiche). Ci penseranno poi i PADRONI e i loro FUNZIONARI a completare questa selezione a livello della FABBRICA o dell'azienda. Sarà quando il neo-diplomato si presenterà a chiedere un lavoro, che costoro si preoccuperanno di esaminarlo: da una parte dando un'occhiata ai giudizi o alle medie riportate, al "curriculum" scolastico, ai corsi fatti, alle specializzazioni ottenute, alla scuola di provenienza, e poi sottoponendo l'interessato a "test" e prove varie (corsi speciali di qualificazione, concorsi ecc..). Ci penseranno loro a verificare le capacità del tizio: altro che esami scolastici!

E' per questo che la licenza media o il diploma vengono concessi oggi con tanta (relativa) facilità; proprio perchè da soli NON VALGONO NIENTE. Infatti ai padroni, un domani, non interesserà più molto QUANTI ANNI uno ha studiato, ma COME e DOVE ha studiato.

UNA ISTRUZIONE "UGUALE PER TUTTI"?

Certamente la scuola, diventando più efficiente, sarà capace di far studiare alla pari di altri i ragazzi più dotati provenienti dalle famiglie più povere. E certamente saranno sempre

più rari i casi di figli di operai e contadini che devono smettere di studiare. Ma non si può dimenticare che la nostra società è divisa in classi e dominata dalle classi ricche sfruttatrici: la scuola rispecchia questa contraddizione. Per tutte le ragioni che altre volte sono state esposte, il FIGLIO di PADRONI, dei RICCHI, dei PRIVILEGIATI, ha tutta una serie di VANTAGGI rispetto agli altri: perciò egli potrà accedere non solo ai gradini più alti degli studi, ma anche alle scuole e alle classi migliori. E, una volta finiti gli studi, non farà certo fatica a trovare un posto!
I disoccupati, invece, quelli che potranno studiare meno e peggio, o quelli che dovranno accontentarsi di un lavoro mal retribuito, saranno- come è sempre stato- quasi esclusivamente persone provenienti da famiglie sfruttate: figli di operai, di contadini poveri, di lavoratori sfruttati. (basti pensare agli U.S.A dove -anche se c'è un sistema scolastico modernissimo e avanzatissimo- ci sono moltissimi negri e bianchi poveri che, dopo IO o I2 anni di studio, non sanno nemmeno leggere e scrivere correttamente, -con grande costernazione e sorpresa dei padroni americani).
Nessuno deve pensare però che la realizzazione di una scuola del genere sarà facile e rapida. Ci sono infatti dei padroni che non hanno interesse a questi cambiamenti, dei privilegiati che vedrebbero svanire i propri privilegi, degli individui attaccati come sanguisughe alle rovine della scuola fascista. Costoro si oppongono ferocemente a queste "novità", come i professori di I° Istituto che l'anno scorso il Ministro aveva invitato a non bocciare, e che invece hanno allegramente bocciato). E' per questo che rimangono e rimarranno molti aspetti della "vecchia scuola": ragazzi bocciati che interrompono gli studi molto presto; presidi e professori fascisti, dalla sospensione facile; figli di immigrati considerati dagli insegnanti dei "minorati mentali", e così via.

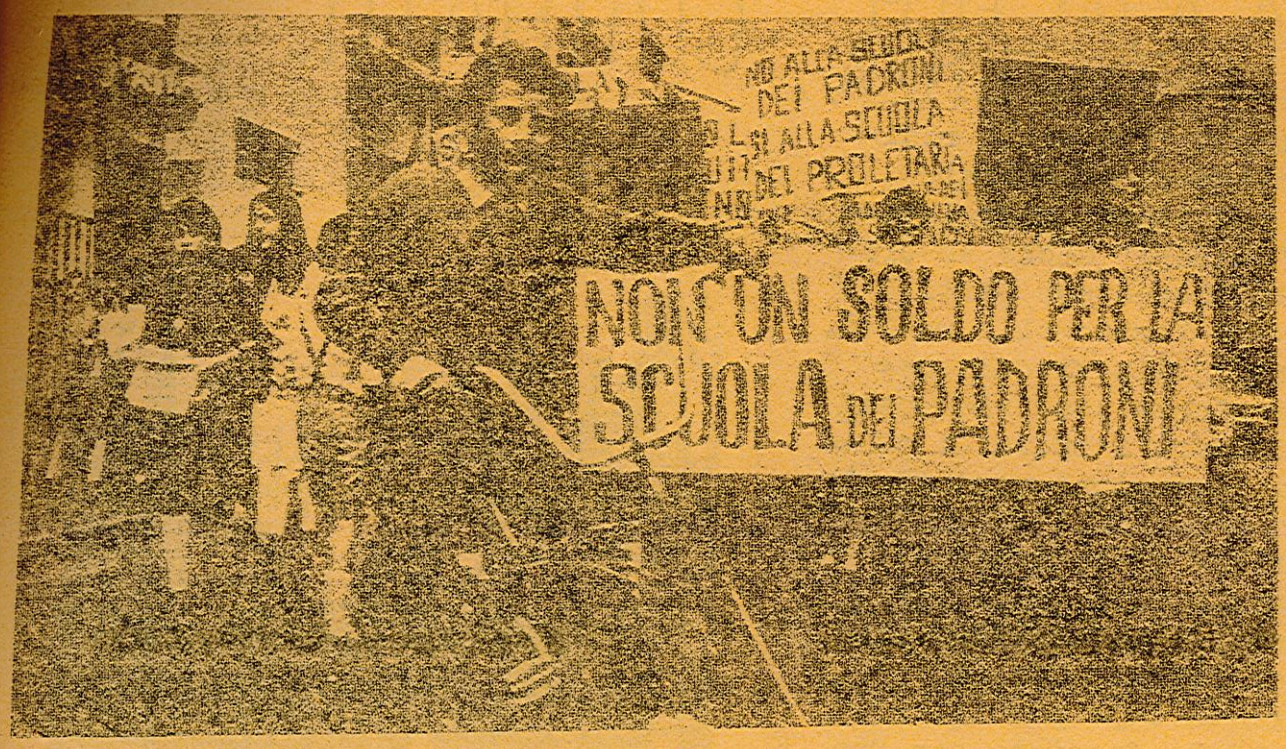
OBIETTIVI DI LOTTA.

Per combattere la DISUGUAGLIANZA SOCIALE che salta fuori tutti i giorni nella scuola (come nelle fabbriche, nelle campagne, negli ospedali..) si può:

- lottare contro gli STRUMENTI vecchi e nuovi che operano la selezione, quindi contro le BOCCIATURE, gli ESAMI e i VOTI; contro i GIUDIZI e le QUALIFICHE di ogni tipo (tutti strumenti, tra l'altro, di divisione fra gli studenti); contro le disuguaglianze (di mezzi, di attrezzature di qualifica) fra classe e classe, fra SCUOLA e SCUOLA; contro le DISCRIMINAZIONI nell'accesso a certe scuole (che richiedono certe "medie" o certe materie, e che accettano un "numero chiuso" di iscritti).
- lottare contro gli EFFETTI delle selezione. Dovunque sia forte la selezione di tipo TRADIZIONALE (e quindi le bocciature e l'esclusione dalla scuola) può essere utile il doposcuola, a condizione che esso sia uno STRUMENTO POLITICO di LOTTA, capace di smascherare sotto tutti gli aspetti la natura di questa scuola, e capace di unire gli studenti e le famiglie sfruttate in uno scontro aperto contro le ingiustizie di essa.

CONTRO LA SCUOLA DEI PADRONI

DOPOSCUOLA DI CLASSE



- lottare contro alcune CAUSE indirette della selezione e della disuguaglianza nella scuola: contro il COSTO degli STUDI, l'AUTORITARISMO di professori e presidi, le DIFFICOLTA' di ogni tipo che si scaricano soprattutto sui meno abbienti.

SELEZIONE e DISOCCUPAZIONE

Lottare contro le disuguaglianze a SCUOLA, però, non basta, poichè la disuguaglianza c'è anche fuori della scuola. Bisogna quindi lottare in ogni campo contro di esse; ma l'aspetto che più tocca da vicino gli studenti è la DISOCCUPAZIONE di cui buona parte di essi sono vittime, quando hanno finito gli studi (o la SOTTOCUPAZIONE, che vuol dire fare un lavoro al di sotto delle proprie possibilità; es: un professore che fa il bidello). Una volta avere un diploma voleva dire avere un posto sicuro e subito: oggi una cosa del genere sembra un sogno anche a buona parte dei laureati (e questo non succede certo perchè gli studenti hanno meno voglia di studiare che una volta!) Il fatto più grave è che i posti di lavoro invece che aumentare, DIMINUISCONO, in qualsiasi società capitalista moderna. Per cui, per tutti gli studenti allo stesso modo, è necessario LOTTARE duramente contro la disoccupazione, perchè TUTTI POSSANO AVERE UN POSTO DI LAVORO , e SUBITO, senza dovere affrontare anni di assurdi sacrifici.

CONTRO LA SELEZIONE- CONTRO LA DISOCCUPAZIONE- CONTRO LA SCUOLA E LA SOCIETA' DEI PADRONI.

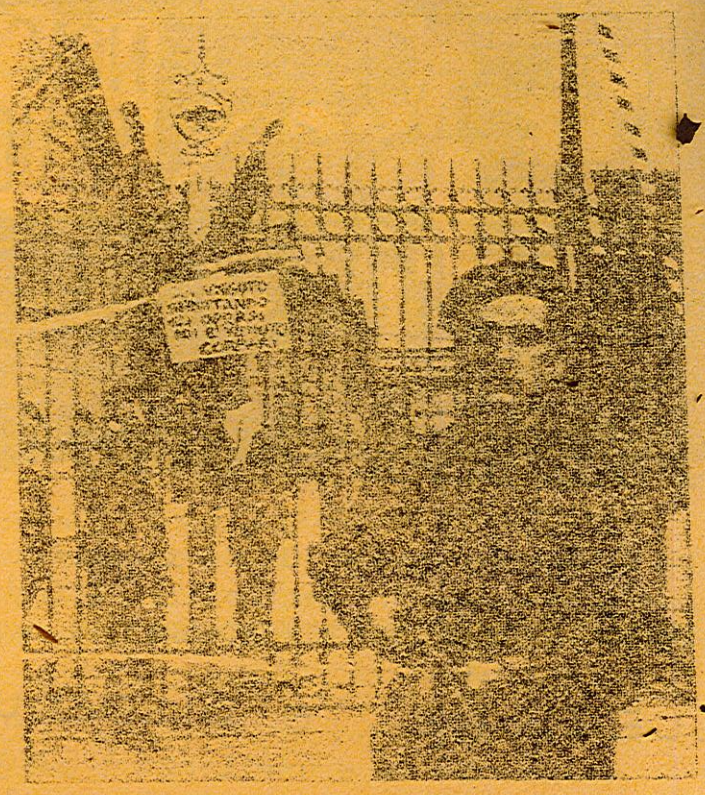
Riportiamo una tabella comparativa di alcuni dati sul livello di vita in Italia, Polonia e Albania. Benchè siano incompleti è ugualmente possibile farsi un'idea.

IN LIRE	SALARIO MEDIO OPER	PENSIONE MEDIA	AFFITTO	CARNE MANZO 1ª QUALITÀ	PANE	LATTE	FARINA
ALBANIA	30.000 = ISSO	90% STIPENDIO (FISSO)	650 con acqua e luce	500	100	—	—
ITALIA	80.000 MED.	30% (MEDIA)	30-35000 SENZA LUCE	1400	200	150	110
POLONIA	40000	—	—	2320		200	370

La dinamica dei prezzi è la seguente. Mentre in Italia e Polonia continuano a salire vertiginosamente, in Albania, da quando c'è il socialismo sono scesi per la 14ª volta

CRITICA A UN FILM SULLA RESISTENZA: CORBARI

Tra gli ultimi film sulla resistenza italiana, recentemente usciti, si può considerare interessante: "CORBARI" anche se criticabile in alcune sue parti e non del tutto legato alla realtà.
Lo svolgersi della vicenda mostra con evidenza come sia possibile far fallire l'opera di tanti giovani partigiani mandati al massacro a causa dell'eccessivo individualismo e spontaneismo del protagonista il quale rifiuta di inserirsi in un piano più generale di lotta.
Corbari era un capo partigiano che nel periodo fascista, con una formazione autonoma aveva sottratto al regime una zona abitata soprattutto da contadini ("zona libera di Corbari") distribuendo equamente le terre e rimettendo loro gli antichi debiti.
I princìpi di Corbari erano giusti, ma il desiderio personale gli impedì di curare, di approfondire certi rapporti col popolo; le masse erano intese come un gregge e non come una forza creativa.



Scena di un film sulla Resistenza raccontata attraverso la vita di un partigiano. «CORBARI». Il padrone della fabbrica è stato giustiziato e appeso ai cancelli dello stabilimento. I mitra fascisti non impediscono di vedere e imparare.

Dapprima i suoi compagni lo seguivano perchè la sua forte personalità lo aveva posto come loro leader, ma non esistevano chiari rapporti politici nè momenti di discussione tra i componenti della banda.
Questo atteggiamento è chiaramente contrario ai principi comunisti dell'organizzazione e di un giusto rapporto tra capi e masse per cui Corbari fu abbandonato dai compagni. Non per questo si fermò, la sua avversione spietata per i padroni lo spingeva ad azioni violente ed impulsive, non programmate, cioè non organizzate in collaborazione coi compagni.
Aiutato da una donna continuò le azioni da solo, seminando terrore fra le file fasciste e uccidendo le persone più influenti del paese: il padrone della fabbrica, il direttore del giornale, un generale fascista, personaggi che simbolicamente rappresentano il potere borghese.
Non ci si può limitare, però, a considerare Corbari un personaggio indisciplinato, irruento, intollerante delle tattiche difensive; e in effetti esistono anche i lati positivi.
Egli aveva avuto l'intuizione che la lotta partigiana di liberazione doveva trasformarsi in lotta per il socialismo; da qui il tentativo di abolire la proprietà privata e ammazzare i padroni, di dare la terra ai contadini, di amarli e di costituirli in comuni.
Anche in questo però vi erano degli errori di idealismo, come l'idea impossibile di realizzarsi in quel momento, di dare a ciascuno secondo le proprie necessità.
Anche se solo frutto di intuizione questi aspetti sono ugualmente importanti, proprio perchè la resistenza italiana si è limitata a un ruolo di liberazione nazionale, mentre avrebbe dovuto tendere a trasformarsi in lotta rivoluzionaria per il socialismo.

- Albania -

LE CONQUISTE DEL SOCIALISMO

L'Albania è un paese che è uscito da lunghe lotte contro tanti oppressori fra i quali l'Italia di Mussolini, e forti lotte interne.
Finita la guerra, l'Albania era in spaventose condizioni economiche e sociali, dovute al colonialismo turco prima italiano poi e allo sfruttamento interno. Ad esempio, vi era un enorme numero di analfabeti, mentre ora di analfabeti in Albania non ce ne sono più.
Gli operai e il popolo lavoratore, sotto la guida del Partito, si sono posti degli obiettivi molto duri e impegnativi, ma necessari a tutto il popolo: l'abolizione della proprietà privata, di qualsiasi sfruttamento, la ristrutturazione di una società al servizio del popolo, l'affermazione della DITTATURA DEL PROLETARIATO, la lotta per far trionfare il SOCIALISMO in tutto il mondo.
A distanza di 26 anni dalla liberazione, vediamo l'Albania come uno dei pochi paesi realmente socialisti, che aiutano gli altri a diventarlo.
Entrando nel territorio albanese si nota la radicale differenza con gli altri paesi revisionisti che lo attorniano. Vi sono campi vastissimi, tutti coltivati; sulle montagne, che non possono essere seminate, vengono scritti slogan inneggianti al socialismo albanese.
Sono frequenti i gruppi di case in cui numerose sono le bandiere rosse, i giornali murali e non manca la casa del popolo dove si riuniscono gli abitanti per le riunioni ideologiche e di partito.
Le città sono grandi nuclei, dove tutti si conoscono e dove hanno tutti una loro occupazione.
Vi sono i negozi dove si trovano soprattutto prodotti di prima necessità; non vi è certo concorrenza fra due negozi vicini come nei paesi occidentali.
Nel negozio del barbiere lavorano anche le donne, come lavorano sulle strade da cantonieri.
Anche gli studenti lavorano; durante l'anno studiano, hanno uno stipendio e in estate coltivano la terra o costruiscono strade per congiungere le montagne con le altre città e il mare. Non si vedono zone ricche e zone povere, in quanto c'è una forte centralizzazione statale, per cui esiste una notevole uniformità infatti il sovrappiù della produzione di una determinata zona viene portato in un'altra zona di cui c'è bisogno.
La gente lavora con tenacia perchè sà che lavora per la collettività non per un padrone, e nello stesso tempo si impegna nel lavoro politico (assemblee, manifesti murali, ...) dove viene fatta opera di chiarificazione ideologica con le masse per conoscere e quindi combattere i nemici del socialismo; nemici questi, come il capitalismo e l'imperialismo, destinati dalla storia a scomparire.
A differenza dei paesi capitalisti

o occidentali i beni primari(pane, carne,casa)costano molto poco e diminuiscono di prezzo col tempo,poichè si deve dare a tutti e in maggior misura la capacità di comprare con sempre più facilità questi beni a differenza dei paesi occidentali, dove,sapendo che per necessità devono essere comprati,vengono aumentati di prezzo per accumulare maggiori profitti,nelle tasche dei padroni e comprare con essi macchine più grandi per sfruttare di più gli operai e più fabbriche di armi per reprimerli e attuare l'imperialismo.

Esaminiamo i prezzi dei beni primari in Albiania:

-I Kg. di pane = 100 lire
-I Kg. di carne = 450-500 lire
-camere,cucina,acqua, luce = 650 lire al mese

- lo stipendio di un operaio è di 30.000 lire al mese e quello di un dottore è di 35-40.000 lire al mese.
- La mutua e l'assistenza sanitaria è gratuita e la pensione viene corrisposta in misura del 90% dello stipendio.

L'Albania ha bisogno del mercato internazionale perchè manca di molti prodotti,ma non viene a compromessi tali da sconvolgere tutto il lavoro politico del paese.

Henver Hoxha dice di desiderare buoni rapporti commerciali e culturali anche con i paesi e Stati che hanno regimi diversi a condizione però che non vi siano da parte di essi interventi o pressioni politiche,minacce e ricatti reciproci. Questa viene chiamata coesistenza leninista che il Partito del Lavoro d'Albania vuole attuare; ma non vuole la coesistenza pacifica auspicata dai revisionisti russi e dagli imperialisti americani.

Quest'ultimo è il nemico principale, il più feroce,ma anche il più evidente assieme ai suoi numerosi alleati capitalisti nel mondo i quali per conservare la loro dominazione sui popoli sono in alleanza politica, ideologiaca e militare con l'imperialismo americano.

Esso aspira a dominare il mondo e per questo sfrutta i popolo e occupa i loro paesi per farne basi militari.

L'Albania ha anche un altro nemico non meno pericoloso,ma più mascherato,il revisionismo russo che si esprime con altrettanta forza in imperialismo sovietico.

Questo, quando l'idea politico-ideologica dell'Albania si indirizzò verso il marxismo-leninismo e quindi verso la dittatura del proletariato, tentò con tutti i mezzi di fiaccare le forze dell'Albania per portarla a far parte del suo "regno" come è successo agli altri paesi, cosiddeti socialisti (Iugoslavia, Romania, Cecoslovacchia....)

All'interno dei partiti venivano mosse dai revisionisti contraddizioni e polemiche in maniera da rompere l'unità e la forza di essi e fare quindi il gioco degli imperialisti russi e portare l'Albania nella loro rete.

L'Unione Sovietica contrastò la nuova linea dell'Albania anche su un piano economico.

Prima di quel momento l'Unione Sovietica era in relazioni economiche con essa, le aveva fornito macchinari e offerto la collaborazione dei suoi tecnici specializzati, che ritirò quando l'Albania non volle più saperne della politica revisionista di quel paese.

I macchinari che l'Albania si tenne erano di seconda mano e senza pezzi di ricambio , per cui anche in questo caso si verificava un ricatto da parte dell'Unione Sovietica: o accettare la politica sovietica o essere abbandonati con macchinari senza pezzi di ricambio e senza tecnici; il chè voleva dire per la Albania enormi fatiche e sacrifici per tutto il popolo.

Il partito del Lavoro d'Albania e tutto il popolo,però, non sono caduti in nessun momento in questa manovra dei revisionisti, ma ebbe ed ha ancora oggi l'aiuto della Cina Popolare,la quale le diede tecnici con cui specializzare altri tecnici albanesi, mezzi meccanici e addirittura intere fabbriche anche senza contropartita, e fatto ugualmente importante,una forte collaborazione politico-ideologica.

In Albania ora il socialismo è ben radicato ed essa assieme ad altri

*LA MONETA ALBANESE E' IL LEC CHE CORRISPONDE A 50 LIRE ITALIANE!

paesi socialisti come la Cina popolare, aiuta il popolo palestinese,vietnamita, latino-americano, greco,spagnolo(vedi le armi regalate all'ETA,organizzazione marxista-leninista spagnola) e tutti gli altri popoli che si stanno risvegliando per conquistare con le armi e quindi con la guerra di popolo il SOCIALISMO.

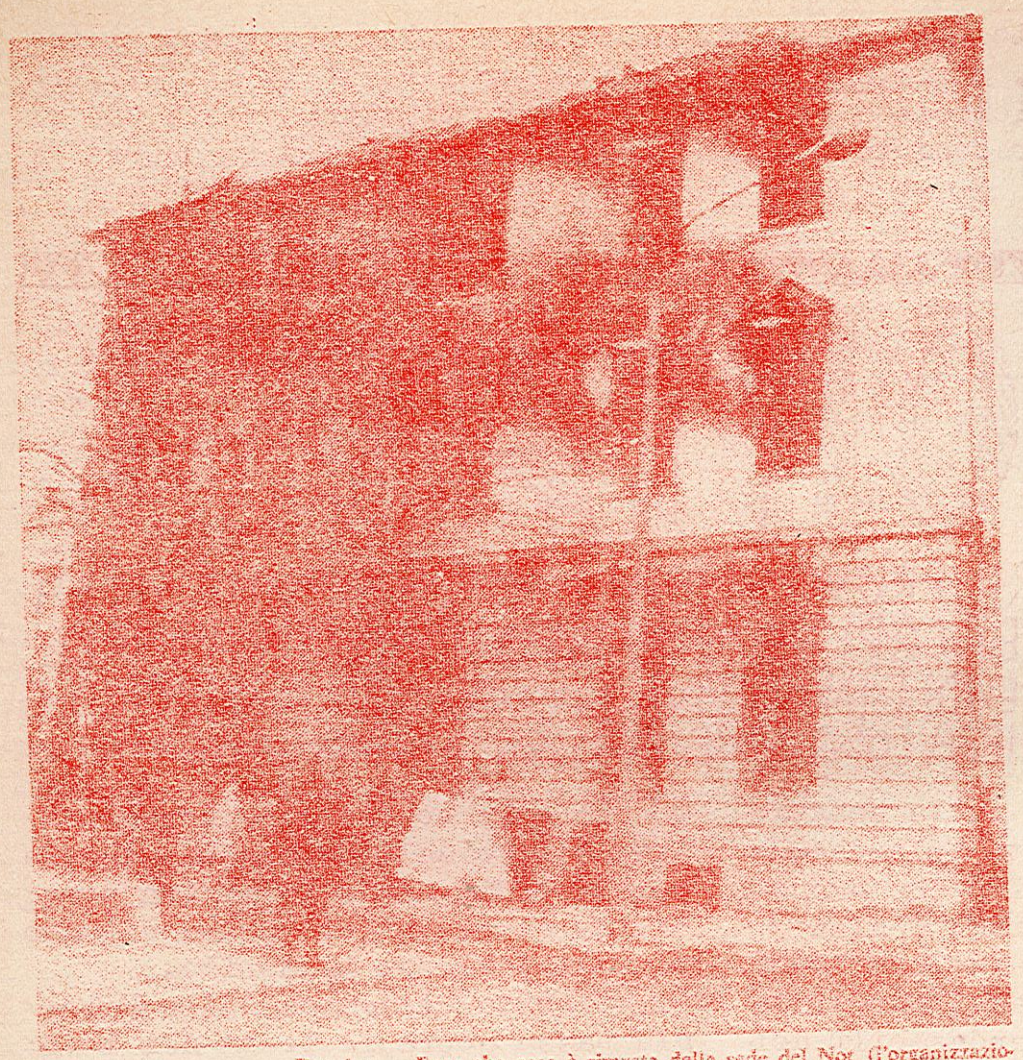
POLONIA

I FATTI DI DICEMBRE: PROVOCATORI O RIVOLUZIONARI? LA RESTAURAZIONE DEL CAPITALISMO NELLA POLITICA E NELLA ECONOMIA - STIPENDI E INCENTIVI - LA POTENZA ECONOMICA E IDEOLOGICA DELLA CHIESA. COSA CAMBIERA' ORA? I GIUSTI ESEMPI.

E' stato scritto molto sulla sanguinosa rivolta delle città polacche,ma non abbastanza sui motivi che hanno portato alla esasperazione e alla esplosione del malcontento popolare. Le autorità polacche hanno immediatamente indicato come responsabili dei gravi fatti avvenuti "elementi facinorosi e irresponsabili i quali avrebbero agito in modo provocatorio (sembra di sentire Restivo) da nemici del popolo e del sistema socialista. Le cose non stanno così .
Non possono certo essere definiti provocatori,teppisti e nemici del socialismo quegli operai, organizzati nei comitati e nei consigli che in parecchie città hanno incrociato le braccia nei cantieri,nelle fabbriche e nei porti per protestare in primo luogo contro le condizioni di vita nelle quali sono tenuti da un sistema che col socialismo non ha niente a che vedere,e che hanno espresso la loro protesta anche violentemente, fino ad arrivare a bruciare ,al canto dell'internazionale socialista,la sede del partito di maggioranza(POUP).

DIFFERENZE TRA I DIRIGENTI E I LAVORATORI.

Il forte aumento dei prezzi dei generi di prima necessità(aumenti del 13% carne,24% pane e scarpe,10% carbone,25% formaggio) è stato la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Dietro a questo ci sta tutto un sistema di scelte politiche ed economiche errate e in contrasto col socialismo che in sostanza hanno provocato ciò . Le scelte e le decisioni sono calate dall'alto senza che la base operaia abbia la minima possibilità di discuterle prima e tanto meno di decidere in merito.
La politica economica della Polonia passa sopra la testa dei lavoratori polacchi e a determinarla è un ristretto numero di dirigenti e burocrati i quali operano,come del resto i nostri governanti senza tenere in minimo conto quelle che sono le esigenze del popolo.
Essi vivono agiatamente in un benessere di tipo capitalistico,hanno stipendi altissimi e la stessa sede del POUP che è stata data alle fiamme era un sontuosissimo edificio;gli operai al contrario hanno un salario modestissimo che non basta nemmeno per soddisfare le più elementari necessità.
E' quindi naturale che questa nuova classe di dirigenti si comporta no come dei veri e propri padroni.
Si cerca poi di dividere gli operai tra di loro dando paghe diverse tanto da creare veri e propri strati sociali differenti.
Che questa differenza sia sentita dagli operai lo prova l'intervista con un dirigente polacco,l'ingegner Kovalewski:"E' esatto che tra le rivendicazioni dei comitati di agitazione c'era anche quella di livellare i salari sino ad abbassare lo scarto tra dirigenti e operai a un massimo di 200 zloty(circa 5.000)?" La risposta è affermativa.



SOLO LE PARETI

Danzica — Ecco che cosa è rimasto della sede del Not (l'organizzazione che raggruppa gli ingegneri e i tecnici polacchi) contro cui in particolare si è accanita la furia dei dimostranti. Dell'edificio, dato alle fiamme, sono rimaste le sole pareti esterne, annerite dall'incendio.

"Ma -aggiunge il tecnocrate- in questo caso dove trovare direttori?"

AUMENTO DEI PREZZI E REPRESSIONE

E di fronte alla protesta popolare alla ribellione contro questo sistema ingiusto anche in Polonia, come in ogni paese capitalista, anzi forse in maniera più stupida, si è usata l'arma della repressione poliziesca. Decine di morti, centinaia di feriti; questo il tragico bilancio di tale antipopolare politica.

AUMENTO DEI PREZZI A DANNO DEGLI OPERAI E REPRESSIONE POLIZIESCA E MILITARE CONTRO LE MASSE.... QUESTA NON E' LA DITTATURA DEL PROLETARIATO, MA DITTATURA DELLA BORGHESIA SUL PROLETARIATO; C'E' FORSE MOLTA DIFFERENZA CON QUANTO FA NIXON O COLOMBO?

LA RESTAURAZIONE DEL CAPITALISMO.

L'introduzione delle cosiddette riforme tra cui la autogestione delle aziende ha fatto sì che si fissassero i prezzi in base alla domanda spontanea del mercato.

Nell'industria, nel commercio, nell'agricoltura le posizioni degli elementi capitalisti si rafforzano ogni giorno di più, l'attività privata si sviluppa su vasta scala non solo in forme illegali, ma anche spesso incoraggiata dallo Stato.

Secondo statistiche ufficiali, ci sono oggi nell'industria privata polacca circa 200.000 operai senza contare l'artigianato. E un numero ancora maggiore lavora nel commercio privato, mentre fiorisce il mercato nero, e la speculazione e la rapina delle sostanze del popolo da parte di persone che ricoprono cariche dirigenti.

Con uno slancio ancora più grande il governo borghese ha incoraggiato la proprietà privata in agricoltura.

Le cooperative agricole, cui aderivano 200.000 contadini poveri, sono state distrutte e si sono create le condizioni favorevoli per il ritorno dei grossi proprietari terrieri.

"Allo scopo di rafforzare il sentimento della proprietà -dichiarava Gomulka all'ottavo plenum del partito al potere in Polonia- è necessario sopprimere le restrizioni sulla vendita e nell'acquisto della terra e nel diritto di ereditare la terra".

Così oggi i privati possiedono l'85 per cento delle terre coltivate e producono circa l'80% dei prodotti agricoli totali. Il risultato è che la Polonia, un tempo esportatrice di

prodotti agricoli,oggi importa 2 milioni di tonnellate di cereali e di foraggio all'anno,mentre sul mercato mancano spesso il pane,la farina,la carne,il latte.Questi stessi prodotti non mancano però quando si tratta di ingrassare la classe borghese al potere o di farli degustare ai borghesi stranieri verso i quali vengono esportati. La disoccupazione,l'anarchia nella produzione e tutti gli altri mali del capitalismo colpiscono l'economia polacca.
Con l'economia per larga parte controllata dai russi tramite il COMECON, il governo polacco ha sviluppato una collaborazione sempre più stretta con gli stati imperialisti. Nel quadro di tale orientamento esso ha concluso accordi con parecchie società capitalistiche per la cooperazione di produzione tra cui spicca il famigerato mercante di cannoni Krupp.
In tutti i campi il governo al potere ha stretto alleanza con la borghesia. Ha incoraggiato la religione cattolica. Il numero dei preti e delle monache(50.000),delle chiese e dei monasteri(17.000) è raddoppiato.Gli introiti della chiesa derivanti dalle contribuzioni dei credenti,dalle pubblicazioni religiose e dalle proprietà scolastiche ammontano a miliardi di zloty all'anno. Solo di terre la Chiesa polacca,al soldo del vaticano,possiede più di 200.000 ettari(più di tutte le terre collettivizzate). Dal 1956 il catechismo è stato introdotto nelle scuole di istruzione generale.

CHE COSA CAMBIERÁ?

Ma i mutamenti al vertice del partito e del governo non hanno cambiato minimamente le cose.
Gierek al posto di Gomulka,Janoszewics al posto di Cyronkiewicz che a sua volta ha preso il posto di Spichalski,ma la linea revisionista del partito e del governo polacchi resta quella di prima,nonostante Gierek abbia riconosciuto che ci sono stati errori e che occorre cambiare qualche cosa! Intanto le misure adottate in campo economico stanno ad indicare che si vuole proseguire sulla strada opposta a quella del socialismo.Infatti è stato annunciato che d'ora in poi gli operai delle aziende i cui prodotti vengono esportati, riceveranno il totale degli utili, mentre prima ne ricevevano solo una parte. Questo è negativo da un punto di vista socialista in quanto acuisce le differenze sociali e tra dirigenti e lavoratori e tra lavoratori e lavoratori poichè è evidente che gli utili variano da azienda ad azienda.Si è detto che "con l'aumento degli incentivi individuali in un così ampio settore dell'economia, sarà aumentata sia la quantità che la qualità della produzione i cui costi saranno ridotti attraverso un più razionale sfruttamento delle macchine".
In realtà ciò è impossibile perchè
1° mancando un piano centralizzato porterà ad accrescersi delle differenze tra zone ricche e zone povere (come nel capitalismo)
2° essendo la Polonia subordinata soprattutto economicamente alla Russia e alla Germania,non potendo competere con loro finisce per essere completamente schiacciata.
3° Far leva sui criteri del profitto e dell'arricchimento individuale fa sì che la coscienza anzichè socialista,diventa borghese.
E' logico che ragionando con questi criteri e non con quelli del bene della collettività gli operai lavoreranno solo quando saranno sorvegliati e non faranno niente quando nessuno li guarda.
Questo non è poi un caso isolato, anzi è un fatto abbastanza comune nei paesi cosiddetti socialisti far leva sull'egoismo individuale,mediante gli incentivi economici per "aumentare la produzione".
Questo succede in Iugoslavia,come in Cecoslovacchia,in Romania come in Russia ecc.. col risultato di creare nuovi ceti e nuove classi sociali,anzichè cercare di superare quelli già esistenti. Un esempio in un paese socialista è dato dall'Albania di cui si parla nell'articolo qui accanto e soprattutto dalla Cina popolare,dove gli incentivi sono stati quasi del tutto aboliti e dove vi è una conduzione fortemente centralizzata dell'economia dello Stato,per fare l'interesse di tutti e dove grazie al centralismo democratico sono le larghe masse a decidere le scelte politiche ed economiche dello Stato(tra cui fissare

i prezzi e gli stipendi).
Questo sono le vere ragioni che hanno portato al verificarsi dei fatti di Polonia per cui non ci degnamo nemmeno di rispondere agli sciacalli bor= ghesi tipo TV - Resto del Carlino ecc..che hanno cercato di approfittare di questi fatti per attaccare il socialismo.

DA DOVE VENGONO I NOSTRI SOLDI?

RESOCONTO FINANZIARIO DEL CIRCOLO LENIN DI BUDRIO.

IL CIRCOLO LENIN DI BUDRIO RENDE DI PUBBLICA CONOSCENZA IL SUO RESOCONTO FINANZIARIO DEL MESE DI DICEMBRE 1970.
ALTRETTANTO SI FARA' IN SEGUITO PROBABILMENTE CON PERIODICITA' TRIMESTRA= LE. FACCIAMO CIO' PER STOPPARE LA BOCCA A QUEI PROVOCATORI E A QUELLE CA= NAGLIE CHE VANNO IN GIRO A DIRE CHE IL CIRCOLO LENIN DI BUDRIO ESSENDO TROPPO EFFICIENTE,TROPPO PROVVISTO DI MEZZI, TROPPO PRESENTE IN OGNI SI= TUAZIONE DI LOTTA, SAREBBE PAGATO DAI PADRONI!
NON AVREMMO NEMMENO PRESO IN CONSIDERAZIONE QUESTE BASSE PROVOCAZIONI SE NON FOSSERO USCITE DALLA BOCCA DI ALCUNI BUROCRATI(PROFUMATAMENTE PAGATI) DI PARTITI COSIDDETTI OPERAI,CHE ,BATTUTI POLITICAMENTE, E NON TROVANDO VALIDI ARGOMENTI DA CONTRAPPORCI.USANO COME ARMA ESTREMA(COME FANNO I PA= DRONI)LA PROVOCAZIONE.
QUESTI MESTIERANTI SAPPIANO CHE I VERI COMUNISTI SONO DISPOSTI A OGNI SA= CRIFICIO PER LA CAUSA DEL PROLETARIATO!;TOGLIERE SOLDI DAL PROPRIO STIPEN DIO O PAGHETTA,A DARE TUTTA LA PROPRIA ATTIVITA' E IL PROPRIO TEMPO,A RI= SCHIARE IL POSTO DI LAVORO E LA GALERA E SE NECESSARIO A DARE ANCHE LA VI TA. DI QUESTI SIGNORI PROVOCATORI,CHE TRA L'ALTRO NON HANNO DEL TUTTO LA COSCIENZA PULITA,SE CERCHERANNO ANCORA LO SCONTRO, PRODURREMO IN SEGUITO NOMI FATTI E CIRCOSTANZE.SICCOME E' GIUSTO CHE SI SAPPIA LA PROVENIENZA DEI NOSTRI FINANZIAMENTI(AUTOFINANZIAMENTI),NELLA SEDE DEL CIRCOLO,SOLO PER I LAVORATORI E STUDENTI CHE VOLESSERO CONTROLLARE DI PERSONA E' DISPO NIBILE UN RESOCONTO PIU' DETTAGLIATO E LE RICEVUTE.

ENTRATE

ENTRATE COMPLESSIVE MESE DI DICEMBRE 1970 : 125.515 DI CUI:
QUOTE ORDINARIE MENSILI VERSATE DAI MEMBRI DEL CIRCOLO : 88.000
CONTRIBUTI STRAORDINARI :12.000
ENTRATE VENDITA GIORNALE N°12 SINO AD ORA LIRE 25.515
SOLDI CHE C'ERANO IN CASSA DA PRIMA LIRE 31.000.

USCITE

USCITE COMPLESSIVE LIRE 149.995 DI CUI :

44.680	ACQUISTO CARTA PER CICLOSTILE E MANIFESTI
4.000	" LIBRI PER LA BIBLIOTECA DEL CIRCOLO
15.000	TIPOGRAFIA MONTANARI PER COPERTINA GIORNALE
45.000	PAGAMENTO FATTURE GESTETNER PER INCHIOSTRI E MATRICI
4.200	SPESE DI VIAGGIO PER INCONTRO CON UN CIRCOLO M.L.
7.000	AFFITTO SEDE CIRCOLO LENIN
2.700	TENDE E SOSTEGNI PER SEDE
2.150	SPEDIZIONE DEI GIORNALI AGLI ABBONATI
4.750	ACQUISTO VERNICI LAMPADE ROSSETTO SPUGNE PER LA SERIGRAFIA
2.875	SPEDIZIONE DOCUMENTI VARI
640	GRAFFETTE E CORRETTORI
6.000	VERNICI E MATERIALE VARIO PER DATZE-BAO
10.000	SPESE DI DIREZIONE
1.000	BENZINA DIFFUSIONE GIORNALE

RESTANO IN CASSA LIRE 6.520

a pag 21 c'è il resoconto-giornale

-NOTIZIARIO-

Natale OPERAIO

Un picchetto di lavoratori, davanti ai cancelli della Pirelli Bicocca in viale Sarca 202, si difende dal freddo con un falò. I cancelli sono nuovamente bloccati all'uscita della produzione. (Foto Italia)

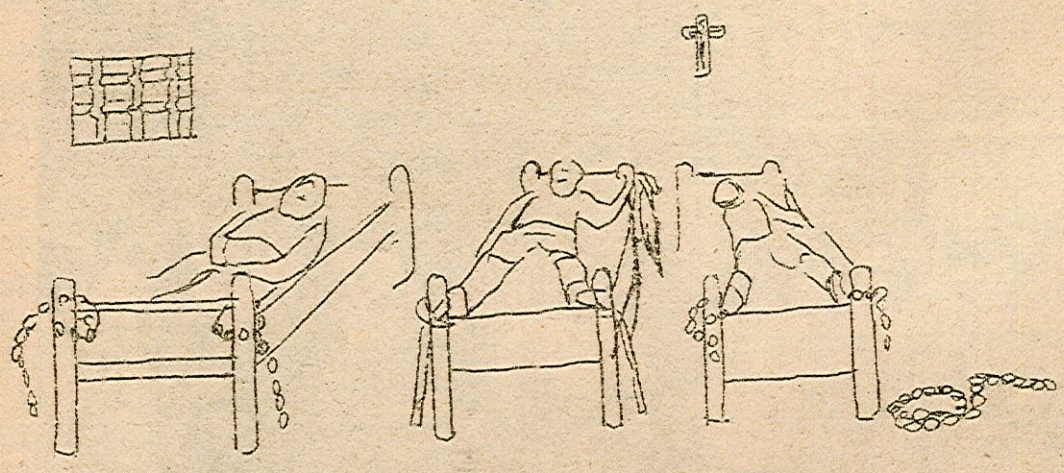
Quest'anno il Natale degli operai della Pirelli,della Borletti,della Franco Tosi, della GTE e di molte altre fabbriche milanesi è stato piuttosto "caldo".
La notte di Natale,infatti,essi hanno occupato,o presidiato,la loro fabbrica in segno di protesta sul problema del cottimo e per ottenere un contratto integrativo aziendale. I lavoratori della Borletti,poi,hanno passato la notte dell'ultimo dell'anno,presidiando insieme a molti operai di altre fabbriche,piazza del Duomo,a Milano.
La lotta in queste fabbriche,dura da mesi per l'intransigenza padronale, che però non è riuscita a spezzare la volontà di lotta degli operai,guidati da quelle avanguardie più decise che i ruffiani dei padroni si sgolano a definire estremisti.

SI FA METTERE IN GALERA PER PASSARE IL NATALE AL CALDO

Eros Corradini,disoccupato di 28 anni, ha rubato per poter trascorrere al caldo almeno il giorno di Natale.
Ha scongiurato che lo tenessero dentro, ma il pretore lo ha rimesso in libertà (dopo una colletta tra i presenti).

NUOVISSIMO SISTEMA PEDAGOGICO PER RITARDATI

Nella casa di cura "Il Bobolino" di Firenze, durante un'irruzione notturna di alcuni magistrati e agenti della polizia, è stata fatta questa scoperta : i bambini subnormali, lì ricoverati, erano legati ai loro letti mani e piedi.
Che fosse un nuovo metodo di cura psicopedagogico ?
La Magistratura sta indagando.....



DI OSPEDALE SI MUORE

Il 23 novembre scorso, a Napoli, una ragazza di 20 anni, Vincenza Boccia, è stata lasciata morire di tifo nell'ospedale Cotugno di Napoli, per mancanza di assistenza medica. Così almeno afferma la madre di Vincenza che, assistendo la figlia all'ospedale e avendo notato un forte peggioramento nella figlia, è corsa a chiamare il medico di guardia (questo alle 13). Il medico è giunto però solo alle 22,30, in tempo per mandare la giovane in un altro ospedale e farla operare inutilmente. Tra l'altro un medico che l'ha operata ha affermato che sarebbe bastato operarla qualche ora prima per salvarla. E' vero che i medici in un ospedale hanno molto da fare, ma è anche vero che se uno ha i milioni per pagarsi una camera..... Mentre invece la ragazza che si lamentava per gli atroci dolori era sola, per l'infermiera, una "pazza nervosa".

UNA LEGGE PER I RICCHI E UNA PER I POVERI

Roma è la città degli abusi: c'è quello dei ricchi (ditte che costruiscono illegalmente interi quartieri) benedetto molto spesso dalle autorità e quello dei poveri per cui si trovano, invece, delle benedizioni, solo le ruspe. Nella parrocchia di San Policarpo, piena di misere baracche, i ragazzi del quartiere insieme anche ai genitori, avevano costruito una baracca-officina e una piccolissima scuola in mattoni.
Ci avevano speso la loro fatica, lavorando anche di domenica, e i loro soldi. Ma quegli edifici erano illegali, così è arrivato l'ordine di demolizione. Strano però che, pur essendoci lì vicino un campo sportivo e uno di bocce entrambi illegali, questi non sono stati fatti demolire, anzi sono intervenuti addirittura dei Cardinali per l'inaugurazione dello Stadio. Sappiamo tutti quanto sia grande in Italia la speculazione edilizia, perchè, per i potenti, basta una bustarella al punto giusto per mettere a posto le cose.

Ed è schifoso che,i proletari,quando si costruiscono con le loro mani una scuola o un'officina perchè ne hanno estremo bisogno(a San Policarpo non c'è nemmeno il medico condotto),vedano distrutto tutto il loro lavo= ro e le loro speranze per delle Leggi, stupidamente applicate,che solo i padroni possono permettersi di "ignorare".

NON TUTTI I MALI VENGONO PER NUOCERE

ANCHE SE TI RUBANO LA TIVU', NON DIMENTICARE DI CONTINUARE A PAGARE IL CANONE, sennò finisci in galera.
Il bello è che tutto questo è accaduto, a Clara Marinelli di 66 anni del la comunità di Nomadelfia presso Grosseto.
E' rimasta in carcere 48 ore,poi l'hanno rilasciata. Ma ora,se si rifiu= terà ancora di pagare il canone di una televisione che non ha,dovrà con= tinuare a stare in carcere fino a quando la sua TV sarà ritrovata?
Ma non tutti i mali vengono per nuocere,ora infatti non sarà più costret ta a subire il lavaggio del cervello della "nostra"televisione.

==========

RESOCONTO FINANZIARIO LOTTA DI CLASSE

N°12

COSTO DEL GIORNALE N° I2 I.000 COPIE

INCHIOSTRO 7 TUBI A LIRE I750 CIASCUNO	LIRE	I2.250
CARTA FINE 5 RISME A LIRE 900 "	"	4.500
CARTA COLORATA 28 RISME A LIRE 530 "	"	I4.840
CARTA BIANCA I3 RISME " " 530 "	"	6.890
MATRICI ELETTRONICHE 8 A " I80 "	"	I.440
MATRICI BIANCHE 36 A " 50 "	"	I.800
GRAFFETTE E CORRETTORI	"	I.000
I.000 COPERTINE TIPOGRAFIA MONTANARI	"	8.500
MASTICE PER MATRICI	"	400
BENZINA PER LA DIFFUSIONE	"	I.000
SPESE DI SPEDIZIONE AGLI ABBONATI	"	2.I50
TOTALE	LIRE	54.770

La diffusione al momento del resoconto non era ancora ultimata mancando le scuole.

COPIE VENDUTE E PAGATE A LIRE 50 CIASCUNA:
478 PER LIRE 25.5I5 (I SOLDI IN PIU' SONO CONTRIBUTI DEI LETTORI)

COPIE VENDUTE DI CUI SI ATTENDE IL PAGAMENTO:
2I0

COPIE SPEDITE : 80 (ABBONAMENTI GIA' PAGATI O CAMBI)

IL CIRCOLO PER STAMPARE IL GIORNALE E PER LE SUE ALTRE ATTIVITA' DEVE SO= STENERE SPESE E SACRIFICI FORTISSIMI.
COMPAGNI S O S T E N E T E C I !

Ascoltate la voce dei Paesi Socialisti-

RADIO ALBANIA

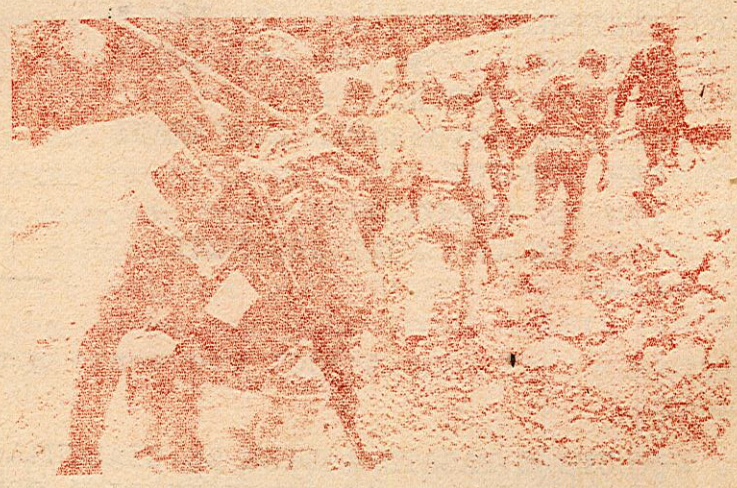
ora italiana	lunghezza d'onda	
6,30	42 - 49	trasmissione in
12,30	42 - 247	
16,00	42 - 247	lingua italiana
19,00	42 - 49	
21,30	42 - 49	

NOTIZIARIO INTERNAZIONALE

IN PALESTINA E' RIPRESA LA LOTTA ARMATA POPOLARE

GLI EROICI PARTIGIANI PALESTINESI RESISTONO ANCORA UNA VOLTA AI CRIMINALI ATTACCHI DEI FASCISTI GIORDANI.

Come era da prevedere l'esercito reazionario giordano ha ripreso l'offensiva contro i guerriglieri palestinesi col chiaro intento di liquidarli una volta per tutte;già aveva tentato di attuare questo disegno il settembre scorso ma senza successo. In questi mesi di relativa calma il governo giordano ha confermato la sua vera faccia non esitando ad entrare in aperta combutta con gli Stati Uniti e con gli stessi Israeliani;i grossi apparecchi USA carichi di armi sono scesi in Giordania in forma più o meno clandestina e si è saputo persino di incontri tra Hussein e i capi israeliani. In poche parole in questi tre mesi i capi militari giordani hanno lavorato alacremente per rimettere in sesto l'esercito con armi americane e per coordinare con gli stessi israeliani l'attuale offensiva contro i guerriglieri. Questo atteggiamento del governo reazionario giordano è abbastanza comprensibile;è evidente infatti che re Hussein e i capi militari,chiari rappresentanti della borghesia internazionale facciano di tutto per eliminare quelle formazioni di guerriglieri di ispirazione marxista-leninista che NON LIMITANO LA LORO LOTTA A QUELLA DI LIBERAZIONE DA ISRAELE MA RITENGONO CHE LA VERA LIBERAZIONE DEL LORO POPOLO SI POTRA' AVERE SOLO CON LA RIVOLUZIONE SOCIALISTA CON CONSEGUENTE ABBATTIMENTO DEI REGIMI REAZIONARI ARABI E DEGLI INTERESSI DEGLI IMPERIALISTI AMERICANI EUROPEI E RUSSI.(Vedi le forti taglie che Hussein ha messo sulla testa dei due gruppi: Fronte POPOLARE E FRONTE POPOLARE DEMOCRATICO.)



Ma più importante è chiarire l'atteggiamento degli altri paesi arabi e specialmente di quelli che si appoggiano alla Russia come l'Egitto la Libia,la Siria,l'Irak. Innanzi tutto essi hanno sempre aspirato ad una pace negoziata come se ciò fosse possibile senza sacrificare i popoli arabi. Poi non hanno mai cercato seriamente di aiutare i guerriglieri palestinesi contro la repressione giordana anzi negli scontri di settembre non hanno fatto altro che pronunciare inutili parole di condanna contro Hussein e come unico risultato concreto sono giunti a negoziare un armistizio tra le parti in lotta proprio nel momento in cui l'esercito giordano aveva subito grave perdite e distruzioni ed aveva urgente bisogno di una pausa per riassestare le sue file e ricostruire le sue armate.

Questo loro atteggiamento fortemente influenzato da quello dell'URSS è evidente se si pensa che i paesi arabi così come la Russia vedono nella crisi del medio-oriente solo i loro interessi economici e quindi il problema dei profughi palestinesi diventa per loro soltanto un peso. Per di più la possibilità che gruppi palestinesi marxisti-leninisti portino le popolazioni giordane verso la rivoluzione( ) non è certo molto gradita alle borghesie nazionali che dominano quei paesi perchè i loro popoli potrebbero prima o poi seguirne l'esempio.

BURGOS

Continua nella Spagna di Franco la bestiale repressione fascista.-Il tribunale militare di Burgos ha emesso 6 condanne a morte (poi,con una messa in scena farsesca,revocate dal Caudillo) contro altrettanti partigiani Baschi militanti nella organizzazione marxista-leninista ETA.
Contemporaneamente,a Leningrado,un altro tribunale militare,questa volta "sovietico" ,ha condannato a morte 2 ebrei russi che avevano tentato di espatriare clandestinamente in Israele.Anche in questo caso le pene di morte sono state commutate in carcere duro.E' nostro intento dare una breve valutazione di questi fatti che hanno contenuti politici ben diversi.

.Essi sono degli sionisti,cioè dei nazionalisti,e la loro preoccupazione era quella di raggiungere Israele per poter contribuire anch'essi alla guerra di oppressione e di sfruttamento contro il popolo palestinese.E' certo,altresì, che il profondo stato di disagio in cui si trovano le minoranze etniche e religiose in URSS e le gravi deviazioni dai principi del marxismo-leninismo della dirigenza sovietica han favorito e propriziato l'azione degli Ebrei?Va tra l'altro sottolineata la brutale stupidità e l'inutilità politica di questa sentenza.
Ben diversa è la situazione in Spagna.L'ETA è una organizzazione che incarna gli ideali di rivolta e di libertà del popolo spagnolo.E' da rilevare il grave tradimento del P.C. spagnolo e del suo leader Carrillo.Esso vuole una collaborazione tra la borghesia e il poletariato per addivenire pacificamente a una Spagna senza fascisti ma con i padroni e i preti sempre più forti.
E in questo senso appare importantissimo il ruolo che occupa l'ETA.Esso rappresenta l'unica forza autenticamente socialista ed è sotto la sua guida che il popolo spagnolo conquisterà la vera pace,IL SOCIALISMO.

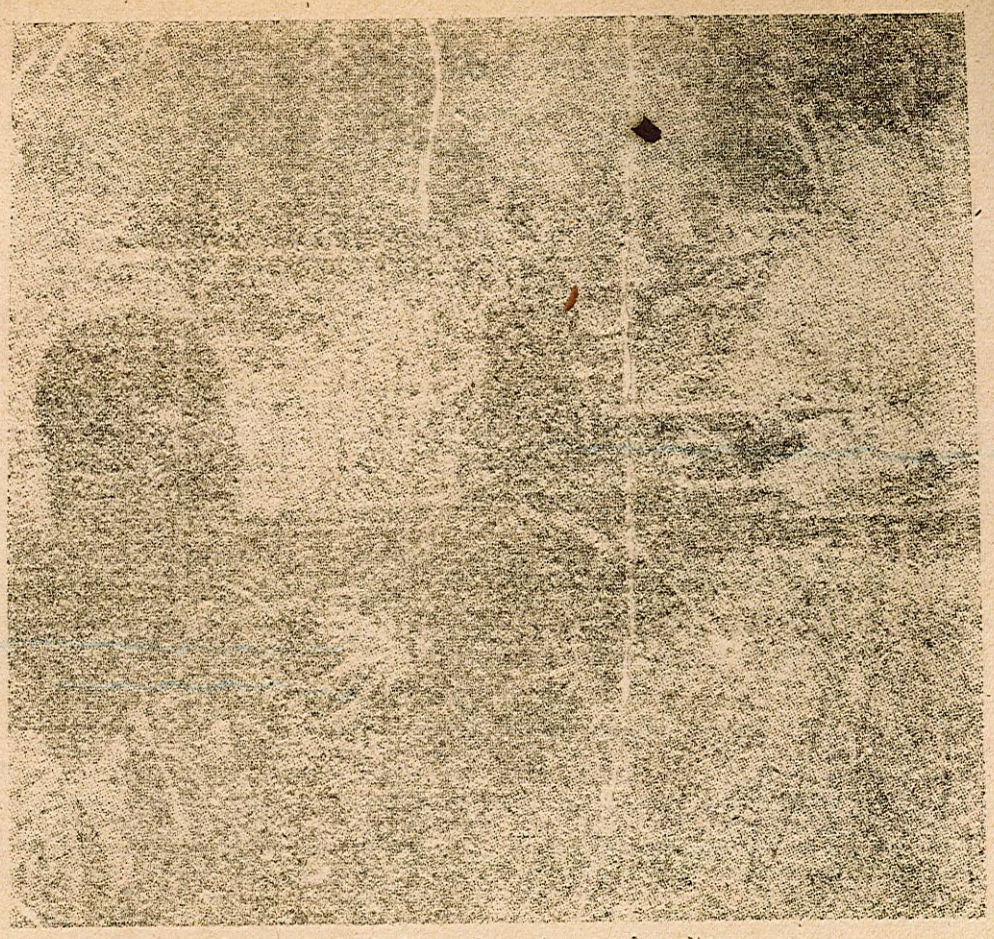
W LA RIVOLUZIONE SPAGNOLA

W L'E.T.A. MARXISTA-LENINISTA

In un campo di addestramento della guerriglia basca sui monti Pirenei.

SUCCESSI DELLA GUERRA DI POPOLO IN ERITREA

IL NEGUS RICORRE ALLE RAPPRESAGLIE E AI MASSACRI

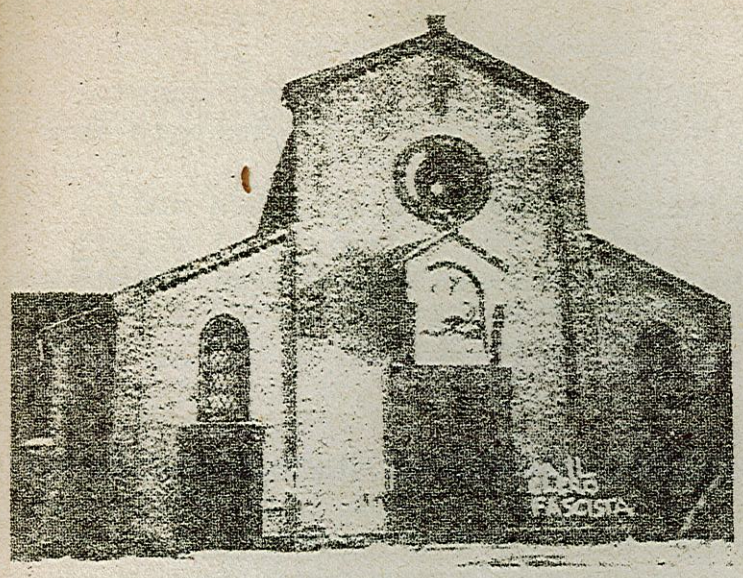


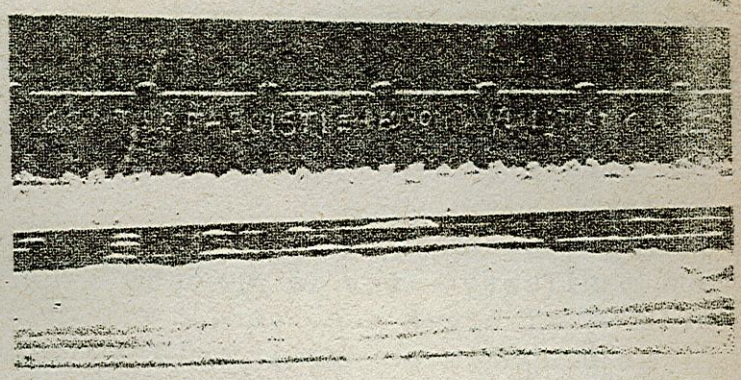
Viva la lotta di liberazione del popolo eritreo

In Eritrea, paese del Negus ed ex colonia fascista, la guerra di popolo diretta dal FRONTE DI LIBERAZIONE eritreo ha inflitto gravi sconfitte alle truppe governative in molte zone del paese e sempre più forte si fa l'aspirazione del popolo eritreo alla libertà e alla indipendenza dall'imperialismo europeo ed americano. Nelle loro azioni di guerriglia i partigiani hanno ucciso un generale governativo e liberato molte zone del paese, tanto da costringere il Negus a dichiarare lo stato di emergenza.
La risposta del Negus alla guerra popolare è stata la sola di cui sono capaci i fascisti e i servi dell'imperialismo internazionale. Egli ha ordinato, infatti, il bombardamento di molti villaggi liberati dalle forze partigiane, assassinando oltre 500 persone tra cui donne e bambini. Ma questo non ha fermato la lotta rivoluzionaria del popolo eritreo che combatte per la propria libertà ed indipendenza.

VOGLIONO ASSASSINARE OUANDIE!

Il compagno Ouandie, capo del Partito "Unione del Popolo" di ispirazione marxista, è stato condannato a morte assieme ad altre 6 persone, tra cui un vescovo cattolico. Egli è il segretario del principale partito clandestino che combatte, con azioni di guerriglia e lavoro politico tra le popolazioni, il governo centrale del CAMERUN, asservito all'imperialismo francese ed inglese. Infatti fino al 1960, il Camerun era divisa in due colonie sottoposte al dominio della Francia e dell'Inghilterra. Dopo la cosiddetta "indipendenza", i nuovi governanti hanno di fatto continuato lo sfruttamento e la oppressione dei loro antichi padroni, lasciando il paese in uno stato di grande miseria. Questo è stato il logico presupposto perchè forze rivoluzionarie iniziassero una dura lotta per la libertà e la autodeterminazione. Come nella Spagna fascista anche nel Camerun i padroni devono ricorrere alla pena di morte, alle torture nel vano tentativo di stroncare la lotta di popolo. Ma questa si è dimostrata invincibile e nessuno, per quanto forte e ben armato, potrà salvarsi dalla giusta violenza rivoluzionaria del popolo in armi. ALL'ULTIMO MOMENTO: SARÀ UN CASO... IL VESCOVO E ALTRI DUE CONDANNATI SONO STATI GRAZIATI MENTRE A OUANDIE LA PENA DI MORTE È STATA CONFERMATA.





BUDRIO: LA RABBIA PER I CRIMINI DEI PADRONI SPAGNOLI E DEI LORO SERVI CLERICALFASCISTI (SPAGNOLI E NON)

PAGINE BUDRIESI

PREZZI TRIBUTI REGI DECRETI

RIPORTIAMO LE PARTI PIU' SIGNIFICATIVE DI UNA LETTERA INVIATA DA UN CITTADINO BUDRIESE AL SINDACO E ALLA GIUNTA PER DENUNCIARE LE MILLE MANIERE CON LE QUALI SI POSSONO SUCCHIARE SOLDI AI LAVORATORI.

Egregio Sindaco,

ho letto il Vostro manifesto contro i "baroni" dello zucchero e sono pronto a dichiararmi d'accordo con Voi per il suo contenuto, in quanto ogni balzello(I) genera sempre difficoltà economiche nei meno abbienti, mentre lascia invariate o poco scalfite le risorse di chi più ha. Sono anche d'accordo con Voi nel condannare chi, investito di responsabilità autoritarie, lascia correre su simili faccende, predicando bene e razzolando male, come dice la voce popolare.
A questo proposito ho dovuto prendere visione di quanto segue, in questi giorni; cito la Vs. lettera del 22 scorso:"si invita la Signoria Vostra a voler presentare a questo ufficio, entro 20 giorni dal ricevimento della presente, la denuncia del fabbricato in proprietà, ai fini

(I) BALZELLO: tassa che i Signori feudali mettevano sui poveretti.

dell'abbonamento obbligatorio sui materiali da costruzione impiegati nelle riparazioni eccedenti quelle ordinarie previste dall'art. I609 del Codice Civile e di cui all'art. 49 del regolamento approvato con Regio Decreto 30/4/I936, N°II38".
Debbo confessare che l'annuncio mi ha lasciato perplesso: anche questo ha tutta l'aria di essere un nuovo balzello (per lo meno non imposto da precedenti amministrazioni).....
Dal Medio Evo (ed ancor prima e dopo, fino ai tempi più vicini a noi) noi tutti ricordiamo che quando il feudatario aveva necessità di reperire fondi, ordinava semplicemente di far pagare ai villani (leggi Popolo) un soldo ogni qual volta attraversavano il portone del castello. E chi non pagava subito veniva bastonato o imprigionato, o tutte e due le cose assieme....
Riporto ancora dalla Vs. lettera "questo invito fu rivolto al pubblico con manifesto...per la mancata denuncia sarà applicata una ammenda di L. I000 ai sensi ecc. ecc..."
Se mi è concesso vorrei ora fare osservare che non è facile leggere tutti i manifesti, nella marea di quelli reclamistici, specialmente a distanza di 20 mesi... In quanto alla multa poi, potrebbe rimanere in alcuni l'ombra del dubbio che così facendo, abbiate calcolato di raddoppiare il tributo di per se non eccessivamente alto..E' di questi giorni il passaggio del prezzo del latte da I30 a I50 lire il litro; è un genere di prima necessità, il cui aumento va a cadere sulle spalle di tutti. Non posseggo, e me ne dispiace, dati precisi sulla carne, la quale, se non erro, è aumentata di circa 200 lire il Kg. Ho piena fiducia che tuonerete anche contro quest'altre categorie di "baroni".....

La pietosa realtà delle "SEZIONI STACCATE" nei PICCOLI PAESI

LE LOTTE DEGLI STUDENTI AL "FIORAVANTI" DI MOLINELLA

I PROBLEMI E LE LORO CAUSE

Il "Fioravanti" è un istituto tecnico professionale, che ha la sede principale a Bologna, e una sezione staccata a Molinella. Questa sezione staccata comprende solo i prini tre anni (dei 5 del corso completo).
Gli allievi (una settantina) provengono da Molinella e dai comuni vicini (tra cui Budrio), e appartengono per la maggior parte a famiglie di operai e di lavoratori.

Come tutte le scuole medie superiori che hanno sede nei piccoli paesi il "Fioravanti" ha tutta una serie di "sfortune": attrezzature antiquate e insufficienti; condizioni igieniche pessime; materiali scadenti; inadeguati sistemi di sicurezza; professori che vanno e vengono (solo quest'anno ci sono già stati diversi cambiamenti); e infine, una preparazione molto scarsa; per cui 3 anni fatti a Molinella non valgono nemmeno la metà di 3 anni fatti a Bologna, nella stessa scuola.
Tant'è vero che quei pochi che cercano di continuare gli studi si trovano di fronte a enormi difficoltà.
QUESTI NON SONO FATTI CASUALI; e nemmeno come qualcuno ha il coraggio di dire, dipendono dal fatto che questi ragazzi "non hanno voglia di studiare" o "sono ignoranti" perchè vengono dalla campagna"!(anche se è vero che anche le elementari e medie qui danno una preparazione inferiore rispetto a quella data a Bologna e che, nella nostra società, chi sta in campagna ha più difficoltà a imparare di chi sta in città, specialmente se la sua famiglia ha pochi mezzi).
In realtà, mentre la sezione di Bologna deve preparare, per lo più, mano=

lopera molto qualificata per le gros se fabbriche della periferia,quella di Molinella(come le altre "scuole professionali"-biennali e triennali) ha il compito di FORNIRE MANODOPERA POCO QUALIFICATA agli INDUSTRIALOTTI e agli " ARTIGIANI" della zona di Molinella è di quelle vicine.

Perciò non può meravigliare che i capoccia di Bologna se ne freghino delle condizioni pietose della scuola di Molinella.

LE LOTTE

Per discutere dei gravi problemi di cui si è detto,nelle prime settimane di scuola è stato richiesto il permesso di tenere una ASSEMBLEA generale degli studenti.
Il permesso è stato negato,con la scusa che "non c'erano motivi":ma gli studenti non si sono lasciati incantare così facilmente:l'Assemblea si è tenuta lo stesso.
In essa sono saltate fuori le magagne:

- mancanza di efficienti sistemi di sicurezza :non ci sono maschere protettive adeguate al bisogno,e sono frequenti i piccoli incidenti in laboratorio(curati alla bell'è meglio coi mezzi che ci sono).
- insufficienti servizi igienici.Nei locali dove si lavora,l'aerazione è insufficiente;i lavandini sono in numero insufficiente,i gabinetti in condizioni pietose,docce non ce ne sono(e chi fa questo genere di scuole sa quanto ce ne sarebbe bisogno!)
- attrezzature scassate,insufficienti,antiquate.I torni non bastano per tutti gli studenti;tra l'altro sono poco efficienti(sembra che risalgano a prima della guerra)(di indipendenza?);inoltre,due di essi sono quasi inservibili.Ci sono solo due frese(di diverso tipo).Non ci sono limatrici(che invece altre scuole hanno).
- materiale mancante o inservibile: data la mancanza dei pezzi da tornire,venivano dati degli scarti (che si sbragavano a guardarli),e addirittura dei pezzi di acciaio forgiato. Si dovevano inoltre adoperare certe punte di materiale scadente (anche queste poco resistenti).

Per costringere le "autorità"(= la burocrazia scolastica)a muoversi,sono stati attuati 3 giorni di sciopero,coronati da parziale successo:infatti il materiale nuovo è arrivato da Bologna(dove dicono,stava a fare la ruggine nei magazzini).
La partecipazione allo sciopero è stata compatta:pochissimi sono stati i crumiri,senza bisogno del "picchetto".

Un mese dopo,un nuovo e più duro sciopero è stato attuato:per IO giorni gli studenti hanno boicottato le lezioni.
Il motivo erano i problemi di cui si è detto,e in più la decisione del preside di unificare i due gruppi di 3°(che prima facevano separatamente le ore di laboratorio).
Motivo:mancano i soldi per tenere i due gruppi separati(e nemmeno anche i soldi per comprare attrezzature sufficienti per un unico gruppo!)E' CHIARO CHE,in realtà,quel che manca è la VOLONTA' di spendere questi soldi.Infatti,il disinteresse dei presidi(e di chi i soldi ce li ha in tasca)per questa scuola"di terza categoria"spiega benissimo perchè i soldi non si trovano nè per questa faccenda nè per le altre(mentre si trovano per la sezione di Bologna,o per mille stupidaggimi inutili).

Anche questa volta lo sciopero è stato pressochè totale(a parte il menefreghismo dei professori e del direttore,che tanto erano pagati lo stesso).Ma in risposta si sono avute solo vaghe promesse,e molto meno vaghe MINACCE DI REPRESSIONE:è stato infatti comunicato che chi farà di più di quelle date assenze,dovrà dare TUTTI GLI ESAMI A OTTOBRE. IL RICATTO è evidentissimo:dall'alto si vuole mostrare CHI E' IL PADRONE,e continuare ad ignorare le sacrosante richieste. E' stata anche minacciata la chiusura della scuola!(figuriamoci a cosa servirebbe!!).Per di più,pesanti pressioni sono state fatte sulle famiglie(che,giustamente,ci tengono che il figlio non perda l'anno)

NOTA BENE: Le foto di pag. 25 sono state scattate rispettivamente alla CHIESA PARROCCHIALE DI VERGIA e al CANAPIFICIO di MEZZOLARA. Chiediamo scusa per la svista.

Quello che è necessario a questo punto è:
- continuare la lotta nelle forme più efficaci, classe per classe, approfittando delle ore di lezione per discutere dei problemi del "Fioravanti" e della scuola italiana in generale.
- allargare le lotte anche alle altre scuole superiori di Molinella, perchè più si è, più si ha forza.
- rispondere colpo su colpo a eventuali ingiuste repressioni (es. note, o sospensioni, o insufficienze a chi più si espone nella lotta): se di fronte a questi casi si sarà UNITI TUTTI, la repressione NON POTRA' PASSARE in nessun modo.

LE GIUSTE RICHIESTE DEGLI OPERAI DELLA TESTONI E MARTELLI

Dopo la positiva conclusione nella lotta alla FAAB dove gli operai sono riusciti a far accogliere le proprie rivendicazioni, gli operai della Testoni e Martelli hanno presentato una loro piattaforma di richieste.

Le richieste degli operai sono giuste; alcune rivendicazioni infatti esigono la riduzione delle qualifiche e aumenti salariali uguali per tutti e in busta; ciò è molto importante perchè tende a eliminare progressivamente le divisioni esistenti fra operai e che erano create artificiosamente dal padrone e inoltre permette agli operai stessi di far fronte meglio al vertiginoso aumento del costo dei generi di prima necessità.

Molto importanti sono anche le richieste per provvedimenti contro la nocività e per condizioni migliori di lavoro.

Se le richieste non saranno accolte noi appoggeremo decisamente la lotta degli operai che dovrà seguire il criterio di causare il massimo danno al padrone col minimo sforzo per gli operai; se la lotta sarà impostata bene e nel momento (stagione) in cui il padrone ha più bisogno di lavoro, la lotta sarà vinta prima.

Se c'è un fatto negativo è che non ci sia unità tra la lotta delle diverse fabbriche anche se, come in questo caso, i problemi sono comuni.

Come mai il sindacato non ha cercato di impostare assieme le lotte alla FAAB e alla Testoni e Martelli che tra l'altro distano tra loro poche centinaia di metri? EPPURE E' SEMPRE VALIDO IL DETTO CHE L'UNIONE FA LA FORZA.

Inoltre vorremmo sapere se non si può fare nulla per gli operai della CABE che pare siano ridotti a lavorare 3 giorni alla settimana.

ECCO LA PIATTAFORMA RIVENDICATIVA DELLA TESTONI E MARTELLI: revisione delle qualifiche -aspiratori per ogni saldatrice -due tute per tutti, tre per i saldatori, quattro per i verniciatori -doccia calda -premio di produzione di 50 lire uguale per tutti -aumento della retribuzione delle ore straordinarie del 50% più della tariffa normale anzichè il 20%.

LE MASSE, LE RIFORME E LA RIVOLUZIONE

A volte, il nostro intervento è stato criticato da alcuni gruppetti "ultra rivoluzionari". Le accuse che ci hanno fatto sostanzialmente erano queste: "voi proponete anche piccoli obiettivi mentre un vero rivoluzionario deve pensare solo alla rivoluzione". "Bisogna pensare al proletariato, cosa perdete tempo a fare lavoro politico coi contadini e la piccola borghesia?" "Voi siete dei fiancheggiatori del PCI e dei partiti revisionisti, perchè non li smascherate a sufficienza e non li attaccate abbastanza duramente" "E' inutile perdere tempo a lottare per le riforme che non mettono in discussione tutto il potere borghese, bisogna pensare solo alla rivoluzione!

E' molto chiaro che non accettiamo le critiche di questi "ultrarivoluzionari" che vorrebbero nascondere la loro incapacità politica e di legarsi alle masse, dietro a frasi vuote e pretenziose, che non lasciano il segno se non sulla carta dove sono stampate, e che si servono per copertura del glorioso nome dei maestri del marxismo leninismo, Marx, Lenin, Stalin, Mao Tse Tung.
Per chiarire comunque le loro confuse idee su questi problemi che riguardano la tattica e la strategia, gli obiettivi di lotta e le riforme, gli allegati per la rivoluzione, li invitiamo ad andare a consultare un testo semplicissimo di cui riportiamo alcuni brani: "Principi del Leninismo" di Stalin.

"La strategia ha per oggetto di fissare in una determinata tappa della rivoluzione, la direzione del colpo principale del proletariato, di elaborare un corrispondente piano di disposizione delle forze rivoluzionarie (riserve principali-contadini-e secondarie) e di lottare per l'attuazione di questo piano durante tutto il corso di quella tappa della rivoluzione."

"La strategia si occupa delle forze fondamentali della rivoluzione e delle loro riserve. Essa cambia col passare della rivoluzione da una tappa a un'altra e rimane sostanzialmente immutata per tutto il corso di una tappa determinata".

"La tattica ha per oggetto di fissare la linea di condotta del proletariato per un periodo relativamente breve di flusso o di riflusso del movimento, di slancio o di depressione della rivoluzione, di lottare per l'applicazione di questa linea sostituendo forme nuove alle vecchie forme di lotta e di organizzazione, nuove parole d'ordine alle vecchie, coordinando queste forme, ecc.. Se la strategia si propone lo scopo, per esempio, di vincere la guerra contro lo zarismo o contro la borghesia, di condurre a termine la lotta contro lo zarismo o la borghesia, la tattica si prefigge degli scopi meno essenziali, poichè si sforza di vincere non la guerra nel suo insieme, ma queste o quelle battaglie, questi o quei combattimenti, di condurre con successo queste o quelle campagne, queste o quelle azioni, corrispondenti alla situazione concreta di un determinato periodo di slancio o di depressione della rivoluzione. La tattica è una parte della strategia, ne è subordinata e la serve. La tattica cambia secondo i flussi e i riflussi."

"Ciò che importa non è che l'avanguardia sia cosciente dalle impossibilità di mantenere l'antico ordine di cose e della ineluttabilità del suo rovesciamento. Ciò che importa è che le masse, masse di milioni di uomini, comprendano queste necessità e si mostrino pronte ad appoggiare l'avanguardia. Ma questo le masse possono comprenderlo solo attraverso la loro propria esperienza. Dare a masse di milioni di uomini la possibilità di constatare, in base alla loro esperienza, l'ineluttabilità del rovesciamento del vecchio potere, impiegare mezzi di lotta e forme di organizzazione che permettano alle masse di constatare in base all'esperienza la giustezza delle parole d'ordine rivoluzionarie: questo è il compito da assolvere."

"Perciò la tattica della"spiegazione paziente" degli errori dei partiti piccoli borghesi e della lotta aperta in seno ai Soviet era la sola tattica giusta."

"Con la sola avanguardia-dice Lenin- non si può vincere.Gettare la sola avanguardia nella battaglia decisiva,prima che tutta la classe,prima che le grandi masse abbiano preso una posizione o di appoggio diretto dell'avanguardia o,almeno,di benevola neutralità verso di essa...non sarebbe soltanto una sciocchezza,ma anche un delitto.Ma affinchè effettivamente tutta la classe,affinchè effettivamente le grandi masse dei lavoratori e degli oppressi dal capitale giungano a prendere tale posizione,la sola propaganda,la sola agitazione non bastano. Per questo è necessaria l'esperienza politica delle masse stesse. Tale è la legge fondamentale di tutte le grandi rivoluzioni..

Il 24 ottobre 1917 Lenin arrivò al Palazzo Smolny. Da qui diresse insieme a Stalin l'insurrezione armata.

In che cosa la tattica rivoluzionaria si distingue dalla tattica riformista? Alcuni pensano che il Leninismo è contro le riforme,contro i compromessi e gli accordi in generale.Ciò è assolutamente falso.I bolscevichi sanno non meno di chicchesia,che,in un certo senso,"ogni cosa che ti danno è buona",sanno che,in determinate circostanze,le riforme in generale,i compromessi e gli accordi in particolare,sono necessari e utili.(I° nota) Quel che conta,evidentemente,non sono le riforme o i compromessi o gli accordi,ma è l'uso che si fa delle riforme e degli accordi. Per il riformista,la riforma è tutto;il lavoro rivoluzionario,invece,serve così,tanto per parlarne,per gettare polvere negli occhi.Per il rivoluzionario,invece, L'essenziale è il lavoro rivoluzionario non la riforma;per lui la riforma è soltanto un prodotto accessorio della rivoluzione.Perciò con la tattica rivoluzionaria sino a che esiste il potere borghese,una riforma si converte in uno strumento di disgregazione di questo potere,in uno strumento di rafforzamento della rivoluzione,in un punto d'appoggio per lo sviluppo del movimento rivoluzionario." da "Principi del Leninismo" STALIN

UOMINI CONTRO

CRITI
A UN F

Franco Rosi col film "UOMINI CONTRO" apre un discorso polemico nei co
fronti delle interpretazioni padronali date alla guerra 1915-18.
Lo ha tratto da un libro di Lussu:"Un anno sull'altipiano".
Durante la "grande guerra" 600mila uomini sono morti e altri combattono
disperatamente per obbedire agli ordini assurdi dei loro generali:uomini
desiderosi di gloria e di medaglie al valore,che si ostinano,come nell'e=
pisodio del film,ad inviare i pochi superstiti contro i numerosissimi ne=
mici,che dall'alto di un forte dominano la vallata e fanno fuoco su ogni
persona che avanza come al tiro a segno.
Soltanto pochi hanno il coraggio di ribellarsi;il tenente Ottolenghi,vuo=
le aprire gli occhi a questi soldati,dicendo che il vero nemico non sta
di fronte a loro,ma alle spalle.Non devono sparare agli austriaci:operai
e contadini come loro,ma ai superiori,anche se non spiega che questi era=
no strumenti dei padroni e dei proprietari terrieri.Cominciare dal coman=
dante della loro guarnigione,salendo di grado in grado fino a sterminarli
tutti,per realizzare la rivoluzione socialista.Queste parole fanno presa
su un giovane ufficiale,ex studente,prima fervente interventista(anche
lui con idee poco chiare):Sassu;altri uomini,pur di non combattere si au
toferiscono,per ottenere una licenza ed allontanarsi dal fronte.Tuttavia
nessuna di queste diverse forme di ribellione condotte individualmente
e spontaneamente è produttiva,e questo a causa della maniera disorganica
in cui agiscono es:ammutinamento di una guarnigione,rifiuto di obbedienza
ai superiori,autiferirsi ecc....Ormai a loro non importa vivere o morire
fare la guerra o tornare a casa,tanto lì muoiono per le fucilate,a casa,
per la fame.Il generale,sebbena veda i suoi uomini morire l'uno dopo l'al=
tro,non ordina la ritirata,anzi li manda sempre avanti,facendo indossare
a loro persino delle corazze di protezione "Pasina" che tuttavia risulta=
no inutili.Con feroce ironia il regista dimostra fino a che punto arriva
la speculazione padronale che vuol fare i suoi sporchi affari anche sulla
guerra.Innanzi tutto nell'esercito manca l'artiglieria,ai soldati danno
coltelli,pinze arruginite per tagliare fili spinati e per difesa corazze
come all'epoca romana. Anche il vestiario è insufficiente:le scarpe di=
stribuite alle truppe sono di cartone. Gli stessi austriaci sono scossi
da questa strage e li incitano alla ritirata,ma alle spalle il generale
spara sui disertori. Questo film che,in apparenza è pacifista ha lo scopo
di dimostrare che le lotte giuste non sono quelle contro i popoli di al=
tre nazioni,ma quelle contro gli speculatori,i padroni;necessaria quindi
la trasformazione della guerra imperialista tra padroni,in guerra rivo=
luzionaria.

—pagina 39—

I quattro gatti del «Lenin»

I «cinesi» del Circolo Lenin di Budrio, non sono d'accordo sul modo come viene impostata in questi giorni la lotta antifascista. A parere di costoro è assurdo — e lo dicono in polemica col Pci — costituire comitati antifascisti a cui oltre il Pci e il Psiup partecipino anche il Psi, la Dc, il Pri ed il Psdi. «Facciamo pure unità antifasciste e antirepressive — affermano i quattro gatti del «Lenin» di Budrio — ma solo con quelle forze che accettano e mettono in pratica parole d'ordine realmente efficaci e capaci di stroncare il rinascente squadrismo e l'offensiva padronale». E per essere più espliciti aggiungono: «Alle violenze fasciste non porgiamo l'altra guancia: rispondiamogli duramente come meritano».

←QUESTO TRAFILETTO É COMPARSO SUL GIORNALE BORGHESE QUI BOLOGNA.
STRANO CHE QUESTI SIGNORI SI SIANO PRESI LA BRIGA DI OCCUPARSI DI QUESTI QUATTRO GATTI. É PROPRIO VERO, COME DICE MAO TSE TUNG CHE: "ESSERE ATTACCATI DAL NEMICO É UN BENE E NON UN MALE. SE IL NEMICO TI ATTACCA E TI DIPINGE A FOSCHE TINTE, SENZA OMBRA DI VIRTÚ, SIGNIFICA CHE HAI FATTO UN OTTIMO LAVORO ED OTTENUTO DEI SUCCESSI.
RINGRAZIAMO ANCHE LA REDAZIONE DI QUI BOLOGNA PER LE SUE ATTENZIONI.
COSÍ IL PCI NON POTRÁ PIÚ DIRE CHE I GRUPPI MARXISTI LENINISTI HANNO L'APPOGGIO E LA BENEVOLENZA DELLA STAMPA BORGHESE

UN ASPETTO DELLA MANIFESTAZIONE DEL 13 FEBBRAIO 1971